



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia



recensioni  pag 56



Papa francesco è come un bambù
Diego Fares
Ancora – La Civiltà Cattolica

recensioni  pag 54



Un giorno da italiani
Un film di Gabriele Salvatores

Segnaliamo sul sito

Introduzione sulla pastorale
2014-2015

Tuo figlio potrà essere felice come lo sono io.
#DearFutureMom

dall'ispettoria

 pag 1-2

“Carissima sr Maria Teresa, è molto bello per noi poterti esprimere il nostro augurio per questo cammino che stiamo iniziando insieme”

(La redazione di In rete con...)

associazioni

 pag 6



“Un sì per la vita”

Quattordici ragazze dell'Ispettoria si sono lasciate provocare dalle figure di Maria, Maria Domenica Mazzarello e Madre Teresa di Calcutta. Tre nomi che iniziano per M, tre donne, ma soprattutto tre “sì” detti per la vita....

missioni

 pag 20



Isole Salomone

Mentre voi vi avviate verso la fine delle vacanze estive, pronti a ricominciare, noi siamo in pieno anno scolastico ed iniziamo l'ultimo trimestre prima delle nostre vacanze estive di Natale! Giusto alcune righe per raccontarvi come va la nostra nuova avventura del Centro di Economia Domestica.

comunità

 pag 40



Comunità FMA sulle tracce di Suor Angela Vallese

Sei Comunità FMA della Lombardia si sono trovate per condividere una giornata nella memoria della nostra prima missionaria, Suor Angela Vallese, a Monferrato, sua terra natale.

In Rete con Voi



Dal 27 agosto sono entrata IN RETE CON VOI in modo diverso... ed eccomi pronta a dare il via al numero di settembre 2014.

Ho iniziato la nuova missione con l'impegno di far diventare vita le parole di Samuele, che la liturgia proponeva proprio il giorno in cui ho ricevuto questa nuova annunciazione: "Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta". Nella dimensione dell'ascolto del Signore della storia vorrei consegnare me stessa all'Ispettorìa, perché insieme possiamo seguire i sentieri che Lui ci indicherà per divenire con i giovani casa che evangelizza.

Stiamo vivendo un tempo di speciale grazia, nel quale tutto concorre ad aiutarci nella costruzione della casa: l'evento di Spirito Santo del Capitolo Generale XXIII appena iniziato, la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco, l'anno della vita consacrata indetto da papa Francesco, l'ormai imminente Sinodo dei Vescovi sul tema della famiglia.

E' dal giorno della partenza per il Capitolo Generale, che rifletto su questi doni che stiamo ricevendo perché come Istituto e soprattutto come grande comunità educante ispettoriale ci lasciamo rinnovare e trasformare, come è avvenuto nel Cenacolo per gli apostoli riuniti insieme a Maria.

Come capitolarì abbiamo vissuto giorni di Esercizi spirituali molto intensi, con la guida illuminata e sapiente del Vescovo indiamo Mons. Thomas Menampampil, che ci ha condotto in un percorso spirituale caratterizzato da essenzialità e profondità nell'accostare e vivere la Parola di Dio, per tradurla in piccoli gesti concreti che cambiano la nostra vita personale, comunitaria e sociale... fino ad arrivare alla costruzione della pace a livello universale.

Ciò che conta è che noi siamo consapevoli che l'arcobaleno appare anche in questo tempo!... perché l'alleanza con Dio non viene meno.

E prima di concludere condivido una citazione di Albert Einstein che mi ha colpito nell'intervento formativo in preparazione al Capitolo Generale tenuto da Padre José Cristo Rey Paredes "Ci sono solo due cammini per vivere la tua vita. Uno è come se niente fosse un miracolo. E l'altro è come se tutto fosse un miracolo".

Il nostro mondo non è un problema che dobbiamo risolvere, ma un miracolo che dobbiamo abbracciare. Se ogni giorno prendessimo coscienza di questo e ci rendessimo conto di quello che dà vita ai sistemi umani, contribuiremmo al processo di costruzione di una vita più grande e migliore.

E questo vale per ciascuno di noi e anche per le nostre comunità. Quando abbracciamo il miracolo che è ciascuno di noi, che è la nostra comunità, allora accogliamo tutto con uno sguardo di stima. Ci mostriamo aperti a dialogare con tutti e con tutto, a recuperare il meglio del nostro passato, a porre in azione tutte le nostre risorse e a coinvolgere tutte le persone che si lasciano toccare da questo cambiamento.

Sr Maria Teresa

Benvenuta sr Maria Teresa



27 agosto Consegna dell'icona e del mandato



Carissima sr Maria Teresa, questa icona della Sacra Famiglia è un segno che rappresenta l'unità di tutta l'Ispettorìa Lombarda nel vincolo della carità. La realtà educativa del nostro territorio vuole essere abitata dalla familiarità salesiana perché i giovani, le famiglie, i membri della Famiglia Salesiana, le realtà associative insieme a tutte le Filgie di Maria Ausiliatrice possano camminare sempre insieme e abitare questo tempo con rinnovata speranza e fiducia nella vita.

Accogli tutti nel tuo cuore, apriti all'incontro con semplicità e renditi per ciascuno sorella e madre che, con sapienza e docilità di spirito, sa ascoltare, dialogare, accompagnare, promuovere la vita in ogni occasione e situazione, per farla crescere nell'amore a Gesù e in fedeltà al carisma educativo salesiano.

La Sacra Famiglia sia per te modello di incontro, di relazione, di accoglienza, di comunione e di fraternità e la forza dello Spirito Santo guidi e orienti ogni tuo passo e ogni scelta.

6 settembre Consegna della Programmazione

Carissima sr Maria Teresa, è molto bello per noi oggi essere qui ed esprimerti il nostro augurio per questo cammino che sta iniziando.

Molti dei presenti hanno già avuto l'opportunità di conoscerti come Consigliera di Pastorale Giovanile e animatrice di comunità a San Donato.

In rappresentanza dell'intera comunità educante, ora ti accogliamo come Ispettrice nel tuo servizio di animazione e guida dell'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" che desidera continuare il cammino intrapreso, affinché quanto andremo a costruire insieme possa essere abitato dal desiderio di regalare ai giovani il nostro grande desiderio di "stare" in mezzo a loro con l'entusiasmo, la gioia e la passione educativa di Don Bosco e Madre Mazzarello.

Siamo certi che il Signore ci riserva vie di bene da condividere nel segno della corresponsabilità educativa, per dare speranza e futuro alle nuove generazioni, camminando insieme a loro e aiutandole a crescere come "cittadini del mondo", capaci di promuovere la vita e porre gesti di pace, di solidarietà e di rispetto nello stile evangelico.

Ti auguriamo buon cammino e affidiamo a Maria Ausiliatrice il futuro che ci attende. A te il nostro caloroso benvenuto!



Programmazione Ispettoriale 2014

Il 7 settembre si è dato il via al nuovo anno con la consegna dell'agenda e della programmazione. Laici ed FMA sono stati accolti nel salone di via Timavo e, dopo un breve momento di preghiera, c'è stata la consegna della programmazione, presentata dalla nuova ispettrice



Sr. Maria Teresa ha ringraziato tutti per l'accoglienza ricevuta e ha sottolineato il fatto che siamo chiamati a camminare tutti insieme, ognuno con la specificità del proprio ruolo e delle proprie capacità, ma uniti in un clima di corresponsabilità.

Questo aspetto è uno degli obiettivi fondamentali del consiglio. L'ispettrice ha sottolineato il fatto che il nuovo anno sarà ricco di grandi eventi: il bicentenario della nascita di don Bosco, l'anno della vita consacrata, l'imminente Capitolo Generale, l'expo...tutti questi avvenimenti sono tanti stimoli, che ci invitano a continuare la strada percorsa in un clima di corresponsabilità ed essere, come dice lo slogan, "con i giovani, per i giovani casa...con stile".

Con i giovani, per i giovani

Come ha detto il Rettor Maggiore, nella presentazione della Strenna, stare con i giovani è il cuore del carisma salesiano e noi siamo chiamati a stare con loro sempre di più, specialmente, come ci ricorda papa Francesco, e come già dicevano don Bosco e madre Mazzarello, con i più poveri, quelli delle "periferie esistenziali". Proprio riscoprendo questo punto fondamentale del nostro carisma, potremo celebrare in modo vero e profondo il bicentenario.

Casa

La casa è il simbolo di riferimento del Capitolo Generale, è il clima di famiglia della tradizione salesiana che consente di creare, in spirito di corresponsabilità, un ambiente favorevole alla crescita, all'annuncio del Vangelo e che allarga gli orizzonti della missione.

Con stile

Il nostro stile è quello dei nostri fondatori è il sistema preventivo: ragione, religione, amorevolezza. Per viverlo pienamente dobbiamo coltivare in noi una profonda vita spirituale per poter incarnare lo stile del Vangelo. La finalità di quest'anno può essere tradotta in due grandi azioni:

- Testimoniare la gioia di appartenere a Gesù con lo stile di don Bosco e madre Mazzarello
- Crescere nella corresponsabilità della missione, ricercando nuove vie di evangelizzazione insieme ai giovani.

Suor Maria Teresa ha concluso dicendo che sarà un anno impegnativo e ricco di eventi e che tutti noi, come Ispettoria ILO, siamo chiamati a vivere tutto questo in una prospettiva di speranza. Buon cammino!!

Susanna A.



La famiglia aumenta. Grazie, Signore!

I primi giorni di agosto hanno visto la nostra famiglia ispettoriale diventare più grande, arricchirsi di nuove giovani che vogliono condividere il cammino con noi.



Nelle comunità sono arrivati i nomi e le foto di tutte... dalle aspiranti alla neo professa; sono state affidate alla nostra preghiera affinché possano vivere la loro ricerca e il loro cammino con entusiasmo, gioia e impegno sostenuto dall'affetto e dalla simpatia di tutte.

Nella foto vedete le novizie del primo e secondo anno insieme alla nuova "nata" attorniate da suor Graziella, suor Gemma, suor Ernestina e suor Elisa.

Ringraziamo insieme il Signore e continuiamo a chiedergli nuove vocazioni perché la bella notizia del suo amore per gli uomini continui ad essere annunciata suo vangelo.

MGS: CAMPO VOCAZIONALE ADOLESCENTI 3M + 1. (GRADO)

Un sì per la vita

Quattordici ragazze dell'Ispettorìa si sono lasciate provocare dalle figure di Maria, Maria Domenica Mazzarello e Madre Teresa di Calcutta. Tre nomi che iniziano per M, tre donne, ma soprattutto tre "sì" detti per la vita...



CAMPO VOCAZIONALE ADOLESCENTI è il titolo del campo vocazionale adolescenti (GrADO) che si è tenuto a Contra di Missaglia dal 21 al 25 luglio. Quattordici ragazze dell'Ispettorìa si sono lasciate provocare dalle figure di Maria, Maria Domenica Mazzarello e Madre Teresa di Calcutta. Tre nomi che iniziano per M, tre donne, ma soprattutto tre "sì" detti per la vita... Tre "sì" che hanno inaugurato tre grandi storie: quella cristiana, quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice e quella delle Missionarie della Carità.

E il "+1"? È quello di altre quattro donne che hanno testimoniato alle ragazze il loro "sì" per la vita: suor Patrizia Maesani, suor Maria Malagutti, suor Lucia Mantovani e

suor Sabina Mingotto. Ancora una volta quattro cognomi che iniziano per M, ma soprattutto quattro "sì" che hanno aperto il varco a delle storie meno note di quelle di Maria, Madre Mazzarello e Madre Teresa, ma ugualmente grandi nell'apertura al disegno di Dio.

Celebri vicende e semplici storie si sono così intrecciate in un'unica grande provocazione: quella a dire dei "sì" quotidiani che spalancano la strada della felicità nel tempo e nell'eternità.

Una felicità che è stata sperimentata a Contra dicendo sì alle piccole proposte di ogni giorno: dal gioco in cortile ai pasti condivisi, dalla gita al lago al pellegrinaggio alla Madonna del Bosco, dai viaggi in treno a quelli in pullmino, dai momenti di preghiera comunitaria a quelli di silenzio e riflessione personale, dalla visita alle suore della casa di riposo ai piccoli servizi per la predisposizione degli ambienti alla vita comune... tutto è stato vissuto con gioia e grande disponibilità a mettersi in gioco, ciascuno a partire dalla propria storia, con i propri limiti e i propri talenti...

Ci auguriamo che questi "sì" aprano la strada all'ECCOMI che ciascuna dovrà ripetere ogni giorno una volta ritornati alla quotidianità!

Daniela Tognoni



MGS: CAMPO VOCAZIONALE PREADOLESCENTI

O santi o niente!

"O SANTI O NIENTE!" è lo slogan del Campo Vocazionale preadolescenti (Sales) vissuto dal 16 al 19 giugno scorsi, che ha visto la partecipazione di 70 tra ragazzi e ragazze, accompagnati da sei salesiani e tre FMA.



Quattro giorni di cammino in compagnia di Domenico Savio per scoprire che la santità non è qualcosa di irraggiungibile, ma fin da ora anche noi possiamo essere santi!

Ripercorrendo la vita di Domenico, anche noi, come lui, abbiamo scoperto di essere "stoffa preziosa". Questa stoffa ogni tanto si trappa, si sporca e si sgualcisce, ma abbiamo sperimentato come Gesù con la sua misericordia e il suo perdono non solo non fa rattoppi, ma trasforma questa stoffa in qualcosa di ancora più prezioso. Abbiamo compreso l'esigenza di trafficare questa stoffa affidandola alla mani di un buon sarto; sebbene ciò comporti tagli e cuciture, altrimenti non sarebbe possibile ottenere un bell'abito!

Subito e insieme! Queste le due parole-chiave che ci ha suggerito Domenico...lui, che non ha perso tempo e attorno a sé ha formato una compagnia di santi!

Si è trattato inoltre di un campo itinerante, che ci ha messo in viaggio tra Mondonio e Murialdo, Colle don Bosco, Riva di Chieri e Valdocco. Luoghi che parlano di una santità semplice e concreta, fatta di allegria, lavoro, impegno e preghiera...luoghi che parlano di gioia profonda, di bontà e di famiglia...è questo lo spirito che si è creato e respirato anche tra i ragazzi, tra suore e salesiani e reciprocamente gli uni verso gli altri!

Torniamo dunque a casa con la felicità di chi ha scoperto o riscoperto che la santità è una grande meta che si raggiunge con piccoli passi...o santi, o niente!

Sr. Cristina C.

MGS: INTERISPETTORIALE

2 Giorni Giovani

La 2 Giorni Giovani, che ha visto radunati tanti ragazzi/e impegnati nei diversi ambiti e realtà di Lombardia ed Emilia, il 13 e 14 settembre, a Milano, quest'anno si è aperta davvero "col botto": è stata l'occasione per aprire ufficialmente il bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) nell'ispettoria ILE.



Milano 13-14 settembre

Dal bicentenario della nascita di Don Bosco, don Claudio Cacioli è partito per il suo intervento formativo basato sulla proposta pastorale 2014-2015 - "noi due faremo tutto a metà" (don Bosco) - la missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani. Il fine ultimo di quest'anno sarà proprio confezionare un bel regalo per il festeggiato e "il regalo per i duecento anni della nascita di don Bosco siete voi, quando da agnelli sapete trasformarvi in pastori, come nel suo sogno quello delle stazioni".

Da questo sogno tre sono stati gli spunti su cui riflettere; il primo è l'essere giovani tra i giovani perché,

proprio come insegnava don Bosco "sapete qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani? Un altro giovane!". La strada da percorrere implica l'essere per l'altro, il consegnarsi un pezzo di cuore e camminare insieme, ma per farlo bisogna essere protagonisti, vivere ogni cosa con passione.

Una passione che non si esaurisce nel nostro ambiente, ma si apre al mondo.

Il secondo invito ricevuto è proprio questo: "essere nel mondo" con quello che il mondo è, con le sue povertà, a volte tanto vicino a noi, ma di cui non ci accorgiamo. E da ultimo, ma non per ultimo, questo stile di protagonismo e missionarietà, dev'essere "per sempre".

Ecco che, a questo punto, i partecipanti, sono stati invitati a incontrare dei ragazzi che, nei diversi ambienti salesiani, hanno vissuto la loro estate da veri protagonisti. Semplici giovani, come tanti, che hanno speso il loro tempo al servizio degli altri, nel loro territorio, come i ragazzi di Pavia che ci hanno raccontato le sette settimane di oratorio estivo, o che hanno varcato i confini nazionali per la missione, come gli Amici del Sidamo e il Vides che hanno trascorso un mese in Etiopia. E ancora i giovani di Arese che hanno camminato sulle strade e nei luoghi di San Giovanni Paolo II, che ci hanno parlato del pellegrinaggio MGS in Polonia o, infine, i ragazzi che a Malghera o Mornese, hanno vissuto una settimana di preghiera e riflessione alla ricerca della loro vocazione, del come il Signore li chiama a fare della loro vita un capolavoro. La serata è poi trascorsa, nel tipico stile salesiano della festa e dell'allegria, con la cena in cortile, a cui sono seguiti giochi e balli in palestra, fino a concludersi davanti al centro del nostro essere giovani, nel mondo e per sempre: Gesù eucaristia. La veglia di adorazione



e preghiera ha voluto essere il grazie a Gesù per la santità di don Bosco. Perché nella sua storia, nelle sue premure e nel suo affetto, incontriamo Te. Abbiamo voluto affidare a Gesù e Maria il nostro cammino di quest'anno, il nostro impegno e dono, perché possiamo arrivare al 2015 "avendo fatto nostra la mente, il cuore, le mani e i piedi di Don Bosco" e, come suggeritoci da sr. Anna nel pensiero di buonanotte, perché solo davanti a Te Signore, impariamo "a volerci bene, volere il bene e volerlo bene!"

La domenica mattina, dopo la colazione e la preghiera, ha visto concretizzarsi l'invito di don Claudio ad "essere nel mondo", eccoci, allora, uscire nelle strade, in alcuni luoghi sul territorio in cui si trovano i Salesiani a Milano, per incontrare dei testimoni di impegno educativo e di vangelo vissuto; il venerabile Attilio Giordani, sotto il "Pirellone" (luogo del suo impegno lavorativo), la comunità di Fratello Ettore, nella zona della Stazione Centrale (luogo del suo servizio agli ultimi), i giovani SDB e FMA che nel pomeriggio faranno la loro Professione Perpetua e, infine, come Don Bosco nella Torino dell'Ottocento, là dove ci sono i giovani, con l'animazione di Stefano Pardini della FOM, di un "nuovo cortile" nella piazza Gae Aulenti (sotto la "torre" dell'Unicredit). Ognuno ha consegnato, con la sua testimonianza, un messaggio, un impegno, un modo nuovo di essere missionari e protagonisti.

La storia di Attilio Giordani, un uomo semplice e ordinario, che ha reso straordinaria la vita di tutti quelli che ha incontrato, convinto che "solo la bontà cambia il mondo" e che "anche se si è un angelo di seconda categoria" si può comunque fare tanto per tanti, nella semplicità di quello che si è e nell'impegno quotidiano, là dove il Signore ci ha chiamato ad essere.

Emanuele, volontario della comunità di Fratello Ettore

ci consegna il segreto per farsi vicino agli ultimi, ai più poveri così come Fratello Ettore stesso indicava: "se vuoi aiutare un povero non devi dargli l'elemosina, ma portarlo a casa tua".

Stefano Pardini, ci ha insegnato che, anche con dei semplici "versi", balli o canti, si può avvicinarsi agli altri, incontrarli con disponibilità e apertura, senza che si sentano giudicati.

Infine i 5 giovani SDB e FMA che, attraverso un gioco, ci hanno portato a riflettere sul tema della vocazione.

La giornata si conclude proprio con la celebrazione eucaristica che ci vede tutti riuniti accanto a Sr. Flavia, Sr. Maridele, Daniele, Marco, Andrea che hanno professato il loro essere "per sempre" nella famiglia salesiana, tra i giovani e per i giovani. La loro professione perpetua, oltre a rappresentare la conclusione di questa due giorni, è stata il segno vivo e tangibile di come, ancora oggi, don Bosco chiami a "fare tutto a metà" con lui e di come un "per sempre", possa riempire la vita di Gioia, quella più piena e vera! Con il momento di festa per questi 5 professi, oltre a ringraziarli della loro testimonianza, inizia il momento dei saluti, ma anche il tempo di un nuovo cammino che ci porterà a Torino, il 16 Agosto 2015 a festeggiare un compleanno importante (200 anni non è da tutti!!!)... ma che festa sarebbe senza un regalo?

Ecco allora che, a piccoli passi, ognuno con le proprie capacità, con il proprio dono e servizio, può iniziare a confezionare il suo personale regalo per don Bosco... tanti spunti, tante parole, tante testimonianze hanno costellato queste giornate, ma... adesso... CONTINUA TU!!!!

Fabiana C.

MGS: INTERISPETTORIA

Pellegrinaggio in Polonia

7 Agosto 2014: sveglia alle 6.00, alle 7.00 in pullman e pronti a partire! Due pullman da Milano, uno da Bologna, 125 giovani, con FMA e salesiani, con volti di certo assonnati, ma già sorridenti, pieni di aspettative, forse con qualche incertezza, però con grande fiducia e voglia di scoprire che cosa questo viaggio avrebbe potuto regalare

Poche righe per esprimere ciò che abbiamo vissuto negli ultimi dieci giorni, durante il pellegrinaggio del Movimento Giovanile Salesiano in Polonia, sulle orme di Giovanni Paolo II e sotto il manto di Maria.

Non so proprio da dove iniziare e, così, decido di farmi aiutare dai social network... "Faccio un giro" su Facebook digitando l'hashtag **"#poloniamgs2014"** e vengo "investita" da una marea di foto, commenti, tag, condivisioni... In tutto quello che appare mi sembra di cogliere degli elementi comuni: volti sorridenti, abbracci, vicinanza, mille segni di amicizia... mi sembra di sentire il suono delle risate, le grida di esultanza, i cori dei canti che riescono ad esprimersi anche in una lingua sconosciuta, come quella polacca... insomma, la gioia che si esprime in mille modi e che comunica l'intensità di un'esperienza ricca di significato anche a chi, suo malgrado, non ha potuto prenderne parte.

Mi sorprende cogliere i segni dell'ennesimo "miracolo" divino e salesiano insieme: ragazzi prima sconosciuti che si incontrano e giungono a una profondità di condivisione e di relazione che, in altre situazioni, non avvengono nemmeno dopo anni di convivenza... Ciò che nasce spontaneo nel cuore è il grazie, perché si avverte come queste persone costituiscano un dono che il Signore ci fa per arricchire la nostra vita e per permetterci di camminare alla sua sequela #nondasoli!

"Ad ogni uomo è affidato il compito di essere artefice della propria vita: in un certo senso, egli deve farne un'opera d'arte, un capolavoro!". Questo compito, affidatoci da Giovanni Paolo II, quello di essere artefici della nostra vita, è stato, in un certo senso, pienamente accolto dai più di cento giovani che hanno partecipato al pellegrinaggio con entusiasmo e con il desiderio sincero di vivere



un'esperienza di fede e di incontro con il Signore, lasciandosi condurre da un Santo che ha fatto e cambiato la storia.

Certamente, è solo un passo, ma l'opera d'arte della vita di ciascuno di loro si definisce giorno dopo giorno, con scelte di bene coraggiose e concrete... Questo non solo per i giovani, ma anche per noi, salesiani e FMA, che abbiamo avuto la gioia di condividere con loro queste giornate. L'"opera d'arte" e il "capolavoro" della nostra vocazione salesiana sono stati ulteriormente abbelliti da questo dono di grazia, dalla vicinanza dei giovani, dalle loro domande, dai loro interrogativi profondi, dalla loro aspirazione di fare della propria esistenza qualcosa di significativo non solo per se stessi... Sono stati accanto a noi e di fronte a noi, comunicandoci, ancora una volta, i loro sogni e la loro necessità di avere adulti capaci di guidarli e accompagnarli nella complessità del quotidiano, stimolandoli a dare il massimo e il meglio di se stessi... Sono stati accanto a noi e di fronte a noi, interrogando la coerenza della nostra vita e l'autenticità della nostra risposta vocazionale... Sono stati accanto e di fronte a noi come dono di conferma: quanto è bella la vita salesiana!

E ora, con il cuore pieno di gioia profonda e di gratitudine riconoscente, ci rimettiamo in cammino, in questo nuovo pellegrinaggio della quotidianità, #nondasoli, ma protetti e custoditi dalla potente intercessione della Madonna di Czestochowa e di San Giovanni Paolo II.

Sr. Maridele S.



L'esperienza raccontata da Marta A.

Il clima che si respira è fin da subito familiare, nonostante le età, le provenienze e le storie siano diverse. Tre sono le parole d'ordine che dal primo giorno ci accompagnano nel nostro cammino: "pellegrinaggio", "non-da-soli", "mettersi-in-gioco".

Pellegrinaggio: un cammino, sia fisico che spirituale, sulle orme di un grande santo, San Giovanni Paolo II. Ogni giorno, in ogni luogo visitato, è stato prezioso rileggere e riascoltare le parole di Karol, le sue omelie, i discorsi pronunciati da Papa, ma anche i racconti della sua infanzia, della adolescenza, di come abbia affrontato e vissuto la morte della madre, del fratello, la difficile situazione politica del suo Paese, la scelta vocazionale...

Non-da-soli: insieme! Come sempre con il Movimento Giovanile Salesiano, dire "insieme" è una garanzia. Tante condivisioni, sia in gruppi che a coppie, tanto da raccontarsi, tante vite che si intrecciano e si parlano, tante persone che, come ha detto poi qualcuno, "sembra che siano lì da sempre ad aspettarti". E non solo: insieme anche a chi fisicamente non era lì, insieme alle tante persone che ci hanno chiesto preghiere, insieme alle nostre famiglie, ai giovani che non sono potuti partire con noi! Insieme anche a loro con il cuore, con la nostra piccola preghiera, e con la certezza che Maria e San Giovanni Paolo II pensano anche a loro! Le fatiche di ogni passo, la bellezza di quanto visto, la Gioia dell'incontro con Gesù sono state davvero vissute con spirito di famiglia, di condivisione, con un unico cuore. Infine, insieme anche a Giovanni

Paolo II, compagno di ogni giorno, guida di ogni passo, mano tesa nel bisogno, sostegno nel cammino verso Gesù.

Mettersi-in-gioco: parte della bellezza dei giorni che abbiamo vissuto è dipeso dal desiderio e dalla decisione di mettersi in gioco, di lasciarsi provocare dai luoghi e dai passi fatti, lasciarsi coinvolgere, vivere la preghiera, nonostante le fatiche, come vero incontro con il Signore, vivere le occasioni di condivisione come riscoperta di sé e dell'altro, vivere davvero cercando l'unico vero Motivo del pellegrinaggio.

E allora, con queste intenzioni bene in mente e nel cuore, visitare i luoghi in cui Giovanni Paolo II è nato e vissuto, in particolare Wadowice e Cracovia, le chiese che sono state importanti nella sua formazione e nella sua vita adulta, come Kalwaria e il santuario della Divina Misericordia a Cracovia, e affrontare anche il male che l'uomo può arrivare a compiere, ad Auschwitz, sono state vere occasioni di formazione, di crescita interiore e di passi concreti nella fede.

Uno dei momenti forse più forti che abbiamo vissuto è stato a Czestochowa, al santuario Jasna Gora: nonostante la confusione, nonostante ci fossero migliaia di persone attorno, nonostante si faticasse a trovare un posto in cui sostare, nonostante ovunque ci si girasse c'era qualcuno che si muoveva o parlava, proprio lì, davanti a Maria, abbiamo trovato la Pace. La preghiera si è fatta talmente intensa che il resto non contava, che si respirava solo l'Essenziale, che l'unica cosa da fare era davvero lasciare tutto nelle mani di Maria, e fidarsi.

Al ritorno a casa, la consapevolezza è che quanto vissuto va portato nel quotidiano, che il pellegrinaggio vero comincia adesso, perché "quando pensi che sia finita, è proprio allora che comincia la salita"!

CGS, PGS, TGS, VIDES

10 anni insieme

Il convegno interassociativo -CGS, PGS, TGS, VIDES - giunto quest'anno alla decima edizione, è una preziosa occasione di riflessione e condivisione tra le associazioni che vivono, ciascuna nel proprio ambito specifico, il carisma salesiano



Svoltosi il 23 e 24 agosto scorsi nella splendida cornice del passo Maniva, ha visto la presenza di un buon numero di FMA (tra cui, graditissima ospite, Sr Lina Bonfiglio, giunta appositamente da Roma) e laici impegnati in queste realtà.

Il tema dibattuto "...tra memoria e futuro con lo sguardo di Don Bosco e Papa Francesco", ha unito in un ideale ponte l'ormai imminente bicentenario della nascita di Don Bosco con il papato di Francesco; tra memoria e futuro, anche alla luce dell'amore che Don Bosco ha sempre avuto, e insegnato ai suoi ragazzi, per il Papa.

Nella giornata di sabato la riflessione è stata condotta in maniera magistrale da don Massimiliano Sabbadini - (parroco presso S. Luigi Gonzaga a Milano e già per lunghi anni responsabile della FOM e animatore di altre realtà legate al mondo giovanile oratoriano - esperienza che lo rende un vero "luminare" della realtà giovanile) - con l'ausilio di immagini e di episodi della vita di Don Bosco. L'oratorio come il Louvre: percorsi multipli, che si integrano tra loro in una pluralità armonica, e portano al centro unificante che è l'Eucaristia.

- Sotto lo sguardo di Don Bosco, prolungamento dello sguardo di Dio (il riferimento è l'incontro con Bartolomeo Garelli): facendo attenzione ai momenti di grazia in cui la chiamata avviene in maniera quasi casuale; con la fiducia che è alla base di ogni opera educativa; con la pazienza di entrare in relazione con l'altro dal punto in cui egli si trova, per accompagnarlo in un cammino progressivo di crescita.
- L'accompagnamento: ricordiamoci che non

dobbiamo solo essere agenzie, ma testimoni.

- I pilastri: Gesù sacramentato e Maria Ausiliatrice (ricordate il sogno di Don Bosco?)
- I momenti di crisi: da affrontare avendo fiducia che Gesù e Maria scioglieranno i nodi che ci angustiano.
- Da "cosa dobbiamo fare per" a "cosa dobbiamo fare con": i ragazzi sono quelli che catalizzano la forza di Dio.
- Non da soli: evitiamo il rischio di considerarci, o diventare, indispensabili.

Dopo la bella e appassionata relazione di don Massimiliano (e una dovuta e, bella pausa conviviale), nella sessione pomeridiana i partecipanti hanno riflettuto su alcune sollecitazioni, tratte da documenti di Papa Francesco e da una traccia inviata da don Dalmazio Maggi, che non potendo intervenire di persona non ha mancato di inviarci una sua riflessione.

- "Per educare un ragazzo ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti!" (Discorso del Santo Padre Francesco al mondo della scuola italiana)
- "Nella scuola non solo impariamo conoscenze, contenuti, ma impariamo anche abitudini e valori" (ibidem).
- "Le tre lingue che persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma, armoniosamente" (ibidem).
- "La forza umanizzante del Vangelo è testimoniata dalla fraternità vissuta in comunità, fatta di accoglienza, rispetto, aiuto reciproco, comprensione, cortesia, perdono, gioia" (udienza ai partecipanti al Capitolo Generale della Società Salesiana di San Giovanni Bosco).



- Ripartire da Cristo significa avere familiarità con Lui" (discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti del congresso internazionale sulla catechesi).
- "Ripartire da Cristo significa imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro" (ibidem).
- "Ripartire da Cristo significa non aver paura di andare con Lui nelle periferie (ibidem).
- "Se non c'è il gruppo sportivo in parrocchia, manca qualcosa. Ma questo gruppo sportivo deve

essere impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana, se non è coerente è meglio che non ci sia!" (Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti all'incontro promosso da Centro Sportivo Italiano).

- Dalla "Evangelii Gaudium" abbiamo tratto (tra i tantissimi, è un documento) due spunti:
- Da cosa siamo animati quando vogliamo annunciare il Vangelo?
- Ci sono in noi pessimismo sterile, accidia egoista, mondanità spirituale, conflitti o altri atteggiamenti errati?

Dalla riflessione di don Maggi:

"Le associazioni e i vari gruppi devono crescere nella convinzione di essere risposte parziali a bisogni parziali dei ragazzi e dei giovani, ma allo stesso mio risposte complementari e quindi tutte utili e, in un certo senso, necessarie per una educazione integrale dei ragazzi e dei giovani. (...) ogni associazione e ogni gruppo sa di esprimere una dimensione o una attenzione del progetto educativo e deve aiutare il progetto stesso, nel suo complesso, ad esprimere e assumere come propri i valori e le attenzioni specifiche del proprio impegno tipico. Sarà impegno comune il non assolutizzare la propria presenza e gli obiettivi della singola proposta educativa culturale che è caratterizzante, in modo da non risultare dominanti ed esclusivi. E' urgente che gli stessi responsabili siano impegnati a crescere costantemente "a più dimensioni" per proporre in modo armonico il servizio della propria dimensione all'interno di Un cammino di maturazione umana e cristiana integrale".

...continuazione dell'articolo: 10 anni insieme



A tutto questo è seguita una partecipata condivisione, da cui sono emersi ulteriori spunti su

- L'individualismo e la difficoltà di dialogo
- La difficoltà a "uscire" (don Massimiliano ci ha dato un suggerimento bello e impegnativo: pensare ai cristiani perseguitati di oggi può essere un modo per scrollarci di dosso le nostre paure...).
- Le nostre attività inclinano alla "borghesia"?
- Allo stesso tempo, l'attenzione ai ragazzi "popolari" non deve diventare ideologica...
- Fare rispettare le regole è un grande servizio educativo; tuttavia, l'oratorio che esprimesse questo con una serie di divieti non darebbe un messaggio educativo e di accoglienza.
- Creare occasione di relazione tra le persone è il primo passo per creare interconnessioni per lavorare in rete.



ci permetterà di collaborare in modo più proficuo alla riuscita del grande evento di maggio 2015 che ci vedrà tutti insieme a festeggiare il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Ci siamo poi divisi in gruppi e abbiamo rivisto il materiale consegnatoci e ogni gruppo attraverso le considerazioni dei singoli, ha proposto i 3 punti o meglio tracce del cammino del prossimo anno pastorale.

Dopo aver condiviso le nostre analisi, Sr Simona ha raccolto il materiale che servirà per elaborare le nuove "Linee educative" 2014/2015.

Terminato il pranzo abbiamo fatto rientro alle nostre case, sicuramente più ricchi dentro e con una nuova carica per affrontare i

nostri impegni.

Massimo e Lucio PGS Varese

Articolo di "Nazzeno"

L'appuntamento di due giorni per l'incontro inter associativo aveva quest'anno una scaletta di argomenti impegnativi:

- ricordare il 10° anniversario di collaborazione inter associativa in Lombardia tra CGS – TGS – PGS – VIDES

Ricchi di queste - e tante altre - riflessioni, i partecipanti hanno concluso i lavori del sabato con la celebrazione eucaristica.

La domenica mattina ogni associazione si è presentata e ha raccontato anche attraverso immagini e foto storiche gli obiettivi che nel corso degli anni ha raggiunto e come pensa di proseguire il proprio cammino associativo.

E' stato un momento molto interessante che ci ha dato modo di avvicinarci e conoscerci più in dettaglio, questo



- pensare ai festeggiamenti per il bicentenario della nascita di don Bosco (18 agosto 1815)
- meditare sulle linee guida della pastorale giovanile 2014-2015

...tra memoria e futuro con lo sguardo di Don Bosco e papa Francesco

Questo è il titolo scelto per questo convegno.

Non siamo arrivati ai 1800 metri del rifugio del passo a mani vuote. Un gruppo di lavoro, composto da suore e laici in rappresentanza delle quattro associazioni, si era incontrato nel periodo gennaio – luglio per preparare questo incontro, sotto la regia di suor Simona. L'impegno è stato quello di raccogliere del materiale che illustrasse il percorso fatto dalle diverse associazioni durante questo decennio, da presentare, condividere e da cui trarre spunti di sinergica collaborazione futura.

La meditazione sul titolo del convegno è stata guidata da don Massimiliano Sabbatini, già responsabile della FOM della Diocesi di Milano che, con entusiasmo e profonda conoscenza della vita del santo, scandagliando la sua grande intuizione e creazione, l'oratorio, ha messo a confronto come agiva don Bosco con ciò che sta raccomandando papa Francesco in tema di modello educativo per i giovani.

La sintesi emersa dall'esposizione di don Massimiliano:

Come agiva Don Bosco

- dava fiducia
- si proponeva come guida spirituale
- metteva al centro di tutto il Cristo

Cosa raccomanda papa Francesco

- occorre ripartire da Cristo
- occorre avere familiarità con Lui
- occorre non aver paura di andare con Lui nelle periferie

L'oratorio ha in se percorsi educativi differenziali validi e proponibili alla società giovanile attuale.

Si è passati poi alla presentazione del materiale raccolto da CGS-TGS-PGS-VIDES. Sono scaturiti: l'emozione dei ricordi nel ripercorre le tappe di ciascuna associazione; una migliore comprensione di ciò che oggi ciascuno svolge; la pregnante testimonianza portata dalla viva voce di una volontaria VIDES sull'esperienza effettuata in missione.

Ci siamo lasciati, in conclusione, con due impegni:

- continuare la collaborazione inter associativa ricercando sinergie educative da proporre alle comunità in cui siamo impegnati
- preparare per la primavera 2015 un evento congiunto per festeggiare il bicentenario della nascita di don Bosco.

Nazzeno

Incontri e ricordi dal Summer English 2014



All'inizio di un nuovo anno scolastico ecco affacciarsi tra i ricordi il pensiero dei volti dei bambini e dei ragazzi che hanno animato le due settimane trascorse al summer English, nel roseo abbraccio dei monti trentini.



È sul finire di giugno che in compagnia di una "scatenata quarantina" di studenti di quarta e quinta primaria, provenienti da diverse realtà scolastiche dell'ispettoria, ha inizio questa coinvolgente esperienza. Accolti dall'Istituto Santa Croce e in compagnia dei teachers, Bob, Nikky e Colette, si è creato subito un clima di convivialità e fiducia reciproca che ha visto al centro i ragazzi, veri protagonisti delle nostre giornate. Giornate che iniziavano e si concludevano ringraziando il Signore, raccolti in quello che per noi è stato il vero e proprio cuore pulsante dell'istituto: la suggestiva e intima cappella. Tra le sue candide pareti, di fronte al mistero di quel chicco di grano d'orato incastonato nell'altare, si innalzavano i nostri canti alla Vergine Maria, accompagnati dalle festose note delle chitarre, colonna sonora della nostra estate.

A stupirci, però, sono stati proprio loro, i bambini, che con tanta vitalità hanno saputo caricarci nei momenti di inevitabile stanchezza, facendoci sorridere anche quando qualche preoccupazione si faceva largo nei nostri pensieri. Bambini e preadolescenti che, oltre ad aver approfondito la conoscenza della lingua inglese, hanno indubbiamente affrontato una tappa della loro crescita, vincendo la paura e l'ansia del distacco,

comprendendo il significato dell'essere responsabili e autonomi e sperimentando in prima persona cosa voglia dire vivere insieme, giorno e notte.

Come in ogni campus che si rispetti, non è mancata tuttavia qualche lacrima di nostalgia e qualche lieve malessere passeggero. Ciò nonostante noi accompagnatrici ci siamo prestate volentieri a trasformarci con amore e generosità in vice-mamme temporanee, crocerossine, sorelle maggiori e, qualche volta, anche in vecchie zie, capaci di far sorridere travestendosi da severe ispettrici, con tanto di scopa alla mano e grembiolino, durante le improvvise e temutissime ispezioni in camera.

Tutti i dubbi e i timori che come adulti sono sorti sia prima che durante la vacanza studio, si sono via via dissolti grazie proprio al dialogo con i ragazzi e alla complicità che si è creata all'interno del team di educatori. La relazione "complementare" che ha caratterizzato il nostro gruppo di lavoro (Carolina, Emanuela, sr Giothy, sr. Silvia e Jolie) ci ha permesso, infatti, di attivare risorse diverse, in base alle peculiarità di ciascuna di noi, e di poter quindi dare efficaci risposte alle situazioni che abbiamo dovuto affrontare.

Il tempo, purtroppo, è passato in fretta e ben presto è arrivato il momento di affrontare il viaggio di ritorno: sul pullman, al contrario del clima dell'andata, i bambini sono rimasti taciturni, forse per la stanchezza accumulata, forse per la tristezza di dover salutare i nuovi amici, segno, comunque, di un'esperienza che li ha coinvolti e nella quale hanno saputo immergersi completamente. Alla fine di questi giorni vissuti insieme nei nostri cuori e in quelli dei ragazzi è rimasto il desiderio che Gesù, amico speciale di questa estate, rimanga il nostro migliore amico per tutta la vita.

Emanuela e Carolina

Il saluto di suor Rossana



Carissime sorelle dell'Ispeatoria, sento il bisogno di approfittare di questo numero di IN RETE CON per salutare e ringraziare quante di voi non ho avuto modo di incontrare

E' difficile esprimere quanto vivo nel cuore in questo momento: quest'esperienza ha sapore di una nuova opportunità e di nuova sfida, ma anche di potatura e di trapianto. Ho detto di SÌ a questa nuova avventura volentieri; come già ho avuto opportunità di esprimere, credo troppo nel valore dell'obbedienza e per quanto ho vissuto finora, nei miei diversi pellegrinaggi delle diverse case dell' Ispeatoria, ho sempre sentito forte e tangibile l'aiuto del Signore; sono certa dunque che mi accompagnerà anche in questa nuova tappa.

Se guardo alle comunità lombarde in cui ho vissuto: Milano Bonvesin, Melzo, Cusano Milanino, San Donato Milanese, Busto Arsizio, Lodi, Veyrier, mi è naturale tornare ai legami costruiti, alle tante sorelle con cui ho condiviso scelte, fatiche, gioie e cammini di crescita interiori e professionali: da tutte ho ricevuto molto, per tutte sento gratitudine e affetto fraterno.

In ogni casa mi sono sentita bene perché accolta, amata, tante volte perdonata e supportata. E naturale, non solo doveroso, che senta la necessità di esprimere il mio grazie a ciascuna! Per la testimonianza, per la gioia di una vita consacrata, per la fraternità ricevuta. Sono sicura che ciò che abbiamo costruito insieme e vissuto rimane come preziosa pietra nella nostra vita di fraterna comunione. A ciascuna devo tanto a partire dalla mia adolescenza in cui le Suore di Bonvesin hanno inciso molto per la scelta della vita religiosa, per la loro testimonianza, per il loro prezioso accompagnamento passo dopo passo. La possibilità di studiare, di approfondire la mia formazione, di vivere fantastiche esperienze nella scuola, nelle comunità: un turbinio di immagini, di volti di sorrisi e di sguardi attenti e premurosi, mi passa nel

cuore e nell'anima.

Vorrei però esprimere un grazie speciale a Sr Graziella Curti, a Sr Bruna Grassini che mi hanno accompagnato sin dalle mie prime esperienze d'oratorio, e poi a Sr Brigida che so sofferente e pronta ad incontrare il Signore, che tanto mi ha incoraggiata, sostenuta nei primi anni di vita religiosa spesi a Melzo.

Permettetemi anche di ringraziare la Comunità di Lodi dove ho vissuto con tanta passione e gioia questi ultimi anni, grazie a Sr Gemma Paganini che mi ha sostituito, grazie a tutti i bimbi e le famiglie che ho incontrato.

Ciascuna di voi si senta avvolta per diversi motivi dalla gratitudine che scaturisce dal cuore, in un momento così importante per me. Cambiare casa, cambiare Ispeatoria, lasciare le sicurezze costruite nel tempo, significa avere opportunità nuove per riprendere un cammino che forse si è fatto abitudinario, talvolta incerto e critico, cambiare significa per me un'occasione per rimettere in discussione alcuni

atteggiamenti o scelte adombrate da presunzione, cambiare... lasciare la propria terra è ritrovare fiducia nel Signore e non solo nelle proprie forze. Allora pensatemi serena, ancora un po' disorientata in questa casa immensa dove però già sperimento sapore di accoglienza e fraternità. State certe, non dimenticherò il bene vissuto insieme e poi... mi hanno promesso che tornerò presto. Intanto davvero grazie, grazie a tutte e arriverci: tornerò con frequenza a visitare la mia mamma e sicuramente avrò occasione di rivedevi con gioia e piacere. Magari vi offrirò un po' di grappa, mi hanno detto che qui a Conegliano sono degli specialisti!!! Per ora non l'ho ancora assaggiata. Mi raccomando continuate a regalarmi la vostra fraterna preghiera.



Un abbraccio immenso a tutte Sr Rossana



PIANOTERRA... ATERRAGGIO

Campo animatori a Capizzone

20-22 giugno 2014. Capizzone 5° turno. Circa 110 ragazzi dai 15 ai 17 anni pronti per una full immersion nell'animazione... nel pieno dell'oratorio estivo!



Ore 8.00 di venerdì mattina, arrivano i primi ragazzi, volti assonnati e tante domande su quello che li aspetterà...

Ad accoglierli ci sono gli educatori della FOM: sorriso smagliante e un enorme desiderio di trasmettere a questi 100 adolescenti la passione dell'animazione

che nasce dalla gioia dell'incontro con Gesù.

3 giornate intense, ciascuna con una particolare tematica: l'animazione (giochi, bans, laboratori...), l'animatori (le caratteristiche, il gruppo, lo stile...) e se stessi (la scoperta di essere un tesoro prezioso e amato).



Ogni giorno la proposta di diverse attività legate al tema dell'estate: Piano Terra. C'è un tempo per la relazione, ovvero i contenuti specifici: organizzare e gestire giochi per tutte le età, il senso dei laboratori, i cerchi di gioia; ma c'è anche un tempo per essere protagonisti in prima persona: il grande gioco serale, la serata a tema con cena animata, i momenti di preghiera che hanno il loro culmine nella veglia di sabato sera. A Capizzone ogni istante e ogni attività è formativa, scoprire che non si FA gli animatori, ma si E' e il vero animatore ha delle caratteristiche specifiche: **GIOIA, DISPONIBILITA', ENTUSIASMO, PASSIONE e soprattutto GESU'!**

E' il terzo anno che vivo questa esperienza e sempre torno a casa sorpresa! Mi colpiscono sempre 3 cose:

- 1. La capacità degli adolescenti di mettersi in gioco! Davanti a proposte alte, che toccano la loro vita da vicino, lì dove ogni giorno sono immersi, non hanno paura di mettersi a nudo, di rivelarsi per quello che sono realmente... ed è troppo bello guardare i loro volti mentre si scoprono capaci di grandi cose, trovano nella loro "pochezza" il grande tesoro che sono!
- 2. La bellezza nel vedere giovani educatori che si spendono senza riserve per i più giovani, prendendo magari le ferie dal lavoro, incastrando gli esami universitari nel tempo delle vacanze estive, con il solo desiderio di rendere questi adolescenti felici, mostrando loro una vita piena, fatta di servizio, preghiera, condivisione e gioia!
- 3. Il grande desiderio dei giovani di incontrare il Signore e di sperimentare la Sua misericordia. Il sabato sera, durante l'adorazione notturna mi commuove e mi sorprende vedere i ragazzi lì, in

ginocchio, in adorazione davanti al Santissimo; in coda, in attesa di celebrare il sacramento della riconciliazione o di fare due chiacchiere con la FMA presente al turno.

Ore 17.00 di domenica pomeriggio, tra le lacrime di tutti, i saluti, gli abbracci, l'appuntamento su Facebook, lo stupore dei genitori e dei don che sono venuti a prendere i ragazzi, si torna a casa, ma c'è già la nostalgia di Capizzone... Non è un posto, ma è un'esperienza che ha il sapore del Paradiso, della gioia pura! La bellezza di stare insieme perchè si condivide una passione, quella dell'animazione; si condivide una scelta, quella di trascorrere l'estate a servizio dei più piccoli, nel dono gioioso e gratuito di ciò che si è.

Anche io torno a casa arricchita di volti, nomi, sguardi... stralci di vita che mi sono stati regalati e che vanno affidati e custoditi. Torno a casa con il cuore colmo di gratitudine! Ancora una volta il Signore mi ha mostrato la Sua bontà e la Sua grandezza, proprio in quei ragazzi incontrati per poco tempo, ma che nuovamente mi hanno fatto dire che stare con i giovani è davvero bello e che senza di loro non si può andare in Paradiso!

Sr. Flavia A.



DALLE ISOLE SALOMONE

L'avventura del Centro di Economia Domestica

Qui siamo in pieno anno scolastico ed iniziamo l'ultimo trimestre prima delle nostre vacanze estive di Natale! Giusto alcune righe per raccontarvi come va la nostra nuova avventura



A giugno abbiamo concluso col primo gruppo: erano partite in ventidue e si sono "diplomate" in diciassette. E' normale che qualcuna si perda per strada qui alle Salomone. Anche nella scuola, elementare o superiore, ogni anno almeno il dieci per cento della popolazione scolastica abbandona, per varie ragioni. Ora abbiamo il secondo gruppo, sono diciotto e fin'ora resistono tutte!!!

Il problema maggiore delle nostre scolare è che essendo per la maggior parte madri di famiglia, hanno tutto sulle loro spalle... mariti compresi, e quando i bambini si ammalano o i mariti cambiano idea sul lasciarle frequentare il corso, devono abbandonare, pur se a malincuore.

Comunque i risultati ottenuti col primo gruppo sono incoraggianti. Le signore hanno partecipato al corso con entusiasmo e grande interesse. Tra di loro si era formata una bella amicizia ed era facile decidere le cose insieme. Alla cerimonia dei diplomi hanno versato tante lacrime di ringraziamento e per la conclusione della bella esperienza, ed ora sono tutte già in azione. Una di loro ha la responsabilità della mensa degli operai di una piccola fabbrica. Un'altra si è concentrata nella stampa delle stoffe e dice che le richieste sono



così tante che a volte deve lavorare anche di notte. Un'altra ancora ha organizzato nel suo villaggio un piccolo gruppo di donne ed insegna loro il cucito e tutte le attività imparate nel nostro Centro. La maggior parte si dedica alla fabbricazione di una sorta di patchwork tradizionale delle nostre Isole, che viene usato per coprire i cibi sulle tavolate nelle feste (qui insetti e mosche non mancano, ed apprezzano molto la cucina locale).

Ogni tanto qualcuna viene a trovarci per raccontare i loro progressi e ringraziarci ancora una volta dell'iniziativa che stiamo portando avanti.

Le donne di questo nuovo gruppo sono ancora più organizzate: hanno già quasi tutte in mente cosa fare dopo il corso ed alcune hanno già comprato una macchina da cucire di seconda mano (quelle nuove sono troppo care) o stanno risparmiando per acquistarla in futuro. Tutte mirano alla sartoria, soprattutto alla produzione di uniformi scolastiche. Qui alle Salomone, essendo una ex colonia inglese, usiamo l'uniforme scolastica dalla scuola materna alle superiori e ai corsi tecnici. Solo l'università è "libera". Non ci sono industrie che producono le uniformi, ma le piccole sartorie e le signore che sanno cucire o che



hanno una macchina da cucire hanno il monopolio di questo business. Questo gruppo finirà gli studi proprio quando le famiglie si prepareranno al nuovo anno scolastico... decisamente le nostre allieve hanno il pallino per gli affari, non credete?

Le ragazze dell'ostello guardano felici alle signore del Centro perchè vedono in loro le madri e le sorelle maggiori che non hanno potuto avere la possibilità di sviluppare le loro doti e i loro sogni.

Se ricordate bene, usiamo lo stesso edificio sia per l'ostello che per il Centro. Dal mattino fino al primo pomeriggio le ragazze sono a scuola, così possiamo usare il salone come aula scolastica e laboratorio di sartoria e la cucina per le lezioni di cucina, i cui manicaretti vengono felicemente assaggiati dalle ragazze quando tornano a casa!

Ringrazio ancora una volta tutti gli amici che non ci fanno mancare l'aiuto ed il sostegno, sia materiale che con la preghiera, attraverso le quali si possono fare davvero grandi cose.

Ed una bella cosa ci è proprio capitata il mese scorso, durante la seconda spedizione di aiuti alle famiglie degli alluvionati.

Grazie ad una raccolta di fondi di amici all'estero, abbiamo potuto raggiungere le ultime 34 famiglie di uno dei villaggi più colpiti della nostra parrocchia.

Il catechista aveva stilato la lista coi nomi dei capofamiglia e ci aveva fatto sapere che chiedevano principalmente cibo. Col parroco avevamo stabilito di donare per ogni famiglia un grosso sacco di riso, un cartone di tonno in scatola (qui ne vanno matti!) e un cartone di noodles (gli spaghetti cinesi di cui vanno altrettanto matti).

Anche questa volta il camion ha dovuto fermarsi piuttosto lontano dalla chiesetta che avevamo stabilito come centro di raccolta per le famiglie ed a spalla abbiamo portato 34 pezzi per ogni tipo di cibo. Avevamo però comprato due sacchi di riso, tonno e noodles in più per regalarli sia al parroco ed i ragazzi studenti che ha nella sua casa che all'autista del camion per la sua famiglia. Li avevamo nel bagagliaio della macchina, rimasta vicino al camion, per darli alla fine del lavoro.

Prima di cominciare la distribuzione, il catechista mi avvicina scusandosi perchè nello stilare la lista aveva lasciato fuori in anziano signore che abita in una zona un po' sperduta e chiedeva se poteva esserci qualcosa per lui e la sua famiglia, in caso fosse avanzato dopo la distribuzione. Io ho pensato: "Beh, il parroco e i suoi ragazzi sopravvivranno lo stesso, la loro parte farà felice il povero Paskal (questo è il nome dell'anziano)" ed ho tranquillizzato il catechista. Eravamo in due ad avere la lista delle famiglie per essere sicuri di non sbagliare e quando nominavo il capofamiglia, venivano a prendere la loro parte e la portavano via. Quando mancavano le ultime cinque famiglie ho dato uno sguardo rapido ai pezzi rimasti ed erano cinque per ogni tipo di cibo per cui tutto stava filando liscio. Ebbene, dopo che la trentaquattresima famiglia ha portato via la sua parte, sul pavimento della chiesa c'era ancora un sacco di riso, un cartone di tonno ed uno di noodles... per la famiglia dell'anziano signore, la trentacinquesima, che non avevamo contato e che nessuno aveva portato, di cui nessuno sapeva niente, ma che era nel cuore di Dio e nella Sua Provvidenza. **Il Signore davvero si prende cura di tutti i suoi figli, Lui non lascia indietro nessuno ed è capace di sorprenderci con le meraviglie del Suo amore.**

Lasciamoci allora sorprendere facendo attenzione ai piccoli e grandi "miracoli" che lastricano la nostra strada. Se stiamo attenti, troviamo tanti frammenti di luce che guidano i nostri passi e noi stessi siamo frammenti di luce per quelli che ci sono accanto e forse hanno il cuore pesante per la fatica del cammino.

Il vostro frammento di generosità nelle mani di Dio è diventato un evento straordinario ed ha potuto far gioire anche Paskal e la sua famiglia. Si può davvero fare tanto, insieme, ponendo la nostra fiducia in Lui. Buona ripresa delle vostre meravigliose e straordinarie attività!

Sr Anna Maria.



DA CALULO - ANGOLA

Cronaca di vita missionaria

“Finalmente! Furono benedette durante la Messa.” Così inizia il racconto di un'esperienza di fede in missione



Foto ang-1



Foto ang-2

I gruppo ADMA in festa per l'arrivo delle Medaglie di Maria Ausiliatrice.

Finalmente! Furono benedette durante la Messa. La partecipazione è al completo. Non poteva essere differente, soprattutto oggi 24, commemorazione di Maria Ausiliatrice.

Il gruppo è rimasto alla Missione tutta la mattina e ha voluto concludere con un buon pranzo condiviso con tutti. Grazie a tutte quelle che, alla Snia e Milano hanno aiutato sr Agnese per farci felici! Le medaglie le abbiamo tanto tanto desiderate e pregato perché anche noi di Calulo potessimo avere un segno esterno di ADMA. Grazie (foto ang1-ang2)

NIZIO DEI MONDIALI DI CALCIO

C'è chi dice che a noi suore non piace il calcio.

Guardate la foto. Persino un foulard brasileiro in testa. Siamo tutte lì con le interne. Le aspettative sono molte Vorremmo che vicesse una nostra nazione ma... si vedrà in seguito. Auguriamo intanto: buona fortuna! (foto ang3)

5 Agosto.

Due fma a Calulo, due sono agli Esercizi.

Ma... delle due rimaste: una in casa, alla missione, e l'altra a 20 Km a Quitila per accompagnare la scuola elementare, la Messa del mattino ha dato il via alla festa. Messa solenne con la partecipazione di molta gente ricordando tutte le FMA presenti e passate di qui. E... al rientro di sr Leo non poteva mancare una



Foto ang-3

piccola festa con alcune interne con un "tiramisù" approfittando di un pó di mascarpone che ci hanno regalato (scaduto s'intende). è tutto molto buono, Non importa se mancavano altri ingredienti ma, tutto molto buono. Abbiamo fatto festa! Evviva! (foto ang4)



Foto ang-4

E' vero! Non avevo visto male tre mesi fa. E' anche cresciuto! COBRA!

Sempre in quell'ambiente. Ero lá con un giovane e un'interna. Ad un certo punto l'interna grida: "Cobra!" Sono rimasta immobile! E piú forte ha gridato: "sr Agnese esci in fretta!" Abbiamo dovuto svuotare l'ambiente. Immaginate... svuotare un deposito!!! Tre giorni e intanto si pensava, torneranno le altre due e aiuteranno. Ma... Capita quello che capita in tutti i posti! Fortunatamente è apparso di nuovo e un altro giovane, piú coraggioso, è riuscito a colpirlo alla testa!!!



Foto ang-6-7

SEMINARIO DI GINNASTICA

Grazie all'Ispettorato di Belo Horizonte - Brasile, abbiamo avuto la fortuna per quindici giorni, di avere due Professori di Educazione Fisica per aiutarci a migliorare la metodologia e organizzazione del corso di ginnastica. L'invito è stato esteso ai Professori delle scuole elementari di tutta la Provincia. Tutto organizzato qui alla Missione Cattolica. La partecipazione numerosa. Tutti mlto contenti e non solo ringraziano, ma chiedono che si ripeta. (foto ang6-ang7)

Domenica 17 Agosto

Qui si celebra alla grande, la festa di Don Bosco.

Quest'anno poi, si parla di "bicentenario". Subito dopo la Messa delle 6.30, un piccolo intrattenimento con messaggi di allegria e condivisione con tutti, specie coi giovani. Qui vediamo la dire sr Erenita e il giovane Luis che fanno di tutto per far sorridere, cantare e danzare! Gioia salesiana semplice e... attraente! (foto ang8)



Foto ang-8



TESTIMONIANZA VIDES INTERNAZIONALE

Le differenze sono una ricchezza!

Siamo Federica, Sara, Carla e Stella, quattro ragazze della provincia di Varese e Milano, che quest'estate hanno avuto la possibilità di vivere un'esperienza di volontariato internazionale nella missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Dilla, in Etiopia, dopo un anno di formazione con il Vides Internazionale e con il Vides Lombardia.



A ripensarci adesso in effetti il nostro viaggio è cominciato a novembre 2013 quando abbiamo iniziato il cammino formativo, ma solo durante l'esperienza abbiamo potuto davvero capire l'importanza di tutti i doni che abbiamo ricevuto in ogni singolo momento del percorso.

Il nostro desiderio di vivere un'esperienza di dono di noi stesse per gli altri è sempre stato presente.

Spinte da motivazioni diverse, abbiamo trovato un fondamento comune nel percorso formativo proposto dal Vides Lombardia che ci ha permesso durante gli incontri mensili di condividere momenti di confronto e riflessione su ciò che ci saremmo aspettate, sulle motivazioni personali che ci spingevano a partire, sull'importanza di sentirsi parte di un'associazione come il Vides e la famiglia salesiana, di dividerne gli obiettivi, il carisma salesiano e quindi lo stile educativo. Abbiamo inoltre potuto conoscerci meglio e vivere nella pratica tutto questo partecipando a due campi lavoro organizzati in collaborazione con la



Scuola "Maria Ausiliatrice" di San Donato Milanese e la casa FMA di Contra di Missaglia.

Con il Vides Internazionale, invece, abbiamo vissuto una formazione a distanza, settimanale, che ha messo luce su aspetti sia profondi e personali sia nozionistici e pratici (nozioni educative, giuridiche, pedagogiche, e di primo soccorso, il tutto accompagnato da uno sfondo di salesianità) e due incontri formativi a Bologna e Roma, in cui abbiamo conosciuto altri volontari provenienti da tutta Italia che avevano già vissuto o desideravano vivere un'esperienza

di volontariato internazionale come noi.

La nostra scelta di un'esperienza internazionale partiva dal desiderio forte di spendersi per gli altri, conoscere meglio noi stesse, mettendoci a confronto con una nuova cultura e grazie al Vides abbiamo potuto condividere le nostre aspettative a livello più ampio e vivere il nostro sogno in modo più consapevole grazie agli strumenti donatici.

Nella nostra esperienza concreta abbiamo incontrato bambini, giovani e adulti che vivono e praticano la Gioia anche se in situazioni molto diverse dalle nostre. Ogni giorno giocando con loro in oratorio, parlando e scherzando insieme abbiamo imparato a conoscerci, accettarci e darci reciprocamente ognuno per quello che è e per le qualità che ha. Siamo arrivate in punta dei piedi cercando di osservare senza giudicare, cercando di far tacere il nostro punto di vista da "occidentali", aperte ad ascoltare e conoscere un



davvero compreso che non importa il colore di pelle, la lingua che parli, la maglietta che indossi o le cose che hai ma quello che sei e doni nell'incontro con l'altro. In fondo quando non ci capivamo bastava un sorriso, un "cighirriellem" (non importa), la voglia di stare insieme e condividere un tratto di vita con gioia.

Ciò che ci siamo portate a casa da questo viaggio che continua ancora adesso perché in fondo è il viaggio della Vita, è la loro semplicità di vivere, il loro stupore anche per le cose piccole, il loro entusiasmo, la loro continua voglia di ricerca, la loro serenità e fiducia nell'altro.

La nostra esperienza non sarebbe potuta essere senza l'accoglienza della comunità FMA di Dilla composta da cinque suore che ci hanno aperto la loro casa e il loro cuore accompagnandoci in ogni momento della nostra esperienza con attenzione e discrezione, aiutandoci ad inserirci nelle attività della missione, condividendo con noi la loro vita, i momenti di allegria e le fatiche quotidiane sempre con un sorriso. Tornate a casa ci rendiamo conto che ciò che ci hanno lasciato di più è la loro gioia nell'esserci, l'entusiasmo nella quotidianità e la fiducia, senza paura, in Dio.

Iniziamo a comprendere solo ora e probabilmente lo capiremo meglio col tempo che la nostra esperienza di volontariato non è finita con il ritorno a casa ma continua nella vita di tutti i giorni, nel nostro modo di essere con e per gli altri, nelle azioni e scelte quotidiane, nella volontà di cercare lo straordinario nell'ordinario, quel segno della presenza di Dio che ti spinge ad affrontare anche le difficoltà con gioia e fiducia.

Sara, Stella, Fede, Carla

mondo nuovo che piano piano è entrato nel nostro cuore. In poco tempo le differenze di cultura, di lingua, di idee che inizialmente sembravano difficoltà si sono rivelate ricchezze e ci hanno permesso di aprirci, incontrarci e allargare il nostro orizzonte. Molte volte avevamo visto e sentito parlare dell'Africa, dell'Etiopia, di un mondo diverso dal nostro, e sono anche quei racconti, quelle immagini che ci hanno spinte a partire, ma solo sentendolo, toccandolo, vivendolo abbiamo

Un anno intenso

Un anno intenso quello che abbiamo vissuto lo scorso anno associativo come Salesiani Cooperatori.



Un anno in cui abbiamo avuto la grazia di vivere delle esperienze spirituali molto forti. Ne ricordo in particolare tre.

1 Innanzi tutto, tra gennaio e febbraio, c'è stato il passaggio dell'Urna di Don Bosco nelle nostre case salesiane.

È stato un evento unico e fortissimo: Don Bosco è venuto a farci visita! Potevamo mancare a questo

appuntamento? Certo che no! Non è stato un semplice atto devozionale, ma l'occasione di riscoprire Don Bosco come nostro padre, di rinnovare il nostro impegno di fronte a lui, di coinvolgere le nostre Chiese locali, rendendoci conto che Don Bosco non è solo "nostro", ma, come tutti i santi, appartiene a tutta la Chiesa. E ovunque, da quello che ho percepito io, noi cooperatori abbiamo vissuto questo appuntamento non come semplici spettatori, ma come veri protagonisti.



2 C'è stato poi il rinnovo del Consiglio provinciale.

A prima vista potrebbe apparire un momento difficile e sfavorevole, a causa delle difficoltà che inizialmente ci sono state per trovare persone disponibili agli incarichi provinciali. Ma la posticipazione del Congresso provinciale ci ha spinto a riflettere in profondità sul nostro impegno associativo, a capire se le nostre difficoltà fossero motivate o meno, a pregare per capire la volontà del Signore su ciascuno di noi. Un lavoro che alla fine, anche se con fatica, ha portato il suo frutto. Dando uno sguardo alla composizione del nuovo

Consiglio, è percepibile la guida di Dio nelle nostre scelte: un giusto equilibrio tra esperienza e novità, continuità e alternanza, maschile e femminile, a cui si aggiunge una distribuzione territoriale abbastanza bilanciata. Ora siamo ancora in fase di rodaggio, ma l'entusiasmo non manca. Ma ribadiamo ciò che abbiamo detto fin dall'inizio del nostro mandato: da soli non possiamo fare molto, per cui confidiamo nell'aiuto e nella collaborazione fraterna da parte di tutti, a partire dal sostegno prezioso della preghiera.

3 Il terzo evento forte è il primo meeting nazionale dell'Associazione Salesiani Cooperatori, che si è tenuto a Pesaro.

Nei giorni 28, 29 e 30 marzo circa 400 cooperatori, provenienti da tutta l'Italia, si sono riuniti per approfondire la conoscenza del nuovo Progetto di Vita Apostolica. Il tema scelto, infatti, era «Per essere Veri Apostoli dello Spirito di Don Bosco – Conosciamo il nuovo testo del Progetto di Vita Apostolica». Gli obiettivi del meeting erano «di riaffermare le caratteristiche della vocazione apostolica del Cooperatore e di discutere sulla significatività della nostra Associazione all'interno della Chiesa e della società» (Ivo Borri). Oltre a riflettere profondamente, grazie agli interventi dei relatori, su alcuni degli articoli del PVA rinnovato, è stata anche l'occasione di farci presenti nella Chiesa locale in una diocesi dove non c'è una presenza salesiana.

Un anno ricco e colmo di grazia!

Sr Elena Cavaliere



PGS: CAMPO SCUOLA 2014

Stupenda esperienza!



Sono tanti i motivi di gratitudine e di gioia che porto nel mio cuore per la mia partecipazione al Campo Scuola PGS 2014.

È stata davvero un'esperienza nuova, ma sicuramente la più significativa, la più educativa, la più bella. Ringrazio e ricordo i giorni intensi e impegnati vissuti tra i giovani pieni di vita e di gioia e tra gli istruttori con tanta passione educativa salesiana. Gli ambienti, i programmi e gli insegnamenti teorici e pratici erano ben finalizzati alla formazione integrale della persona. L'allegria, un caratteristica dello spirito di famiglia salesiana, risuonava dappertutto.



La preghiera iniziale del giorno, la vivace ricreazione animata dai giovani e la buona notte degli istruttori, testimoniava ancora fortemente la presenza e la gioia salesiana, dove i ragazzi si sono sentiti amati e accettati. L'unità e la collaborazione, la sintonia e l'armonia, l'ascolto e il coinvolgimento tra i componenti dell'equipe, mi ha colpito tanto. Non solo le competenze con cui trasmettevano i contenuti e i valori dell'educazione, ma anche il loro modo di vivere il sistema preventivo di Don Bosco in mezzo ai ragazzi e ai giovani, è stata una cosa molto positiva.

Alla fine di questa ricca esperienza mi sono convinta che davvero lo sport è un luogo d'evangelizzazione e d'educazione integrale della persona. Grazie di tutto. Viva la PGS Campo Scuola!!!

Sr ANTONY RAYAPPAN Jothy

PGS: CAMPO SCUOLA 2014

Campo atleti

Dal 16 al 19 luglio, il Comitato Regionale Lombardia (Formazione) ha organizzato a VERBANIA, presso il Centro Pastorale S. Francesco "Al Centro" il campo Atleti PGS che ha visto coinvolti 35 ragazze/i nati negli anni 2001 e 2002.



“VISION”

“Tornare ai Giovani”... il passaggio dall'idea di riproporre un progetto di CAMPO ATLETI al mettere in pratica l'iniziativa, è nata proprio dal fatto di ritornare ai Giovani, ovvero far evolvere il nostro stare insieme ai più Giovani (il Campo è riservato agli Atleti nati negli anni 2001 e 2002) garantendo loro un ambiente:

- dove possano beneficiare di lezioni di Pallavolo dal LIVELLO TECNICO elevato;
- dove possano, contestualmente, respirare anche ELEVATI contenuti MOTIVAZIONALI secondo lo stile del sistema preventivo di don Bosco.

La rivoluzione dunque, è consistita proprio nella sfida di coniugare il percorso tecnico di “livello” con un altrettanto percorso “motivazionale” di livello.

Il progetto “Campo Atleti” ha previsto un percorso di Formazione che stimolasse gli Atleti all'approfondimento delle nozioni fondamentali nello sport della Pallavolo inserendo nel programma di attività giornaliero anche:

- attività “multi sport” (Rugby)
- attività di formazione nel campo della “prevenzione infortuni e approccio alle situazioni di disagio “cardio respiratorio”;
- attività di animazione in “gruppo”.

MISSION

MISSION del Campo era l'approfondimento tecnico nello sport della Pallavolo gestito da un Coach professionista, ma in linea con lo stile educativo salesiano – con l'obiettivo di unire al percorso Tecnico nella Pallavolo anche un approccio al “multi sport” proponendo agli Atleti uno “start up alternativo”, seppur embrionale, ad altra disciplina sportiva... avendo però cura di inserire l'attività in un contenitore Motivazionale che dia il giusto “senso” al fare Sport !

Obiettivo del campo era

- approfondire e potenziare la proposta Tecnico – Formativa nello sport specifico “Volley”;
- approfondire e potenziare la proposta MOTIVAZIONALE... “mi stai a cuore: ci stai a cuore”;
- aumentare in ciascun partecipante il senso del far parte di un “Gruppo – Squadra” cercando di imparare a “competere con stile” per il raggiungimento di un obiettivo comune;
- approccio al “multi sport”... una piccola finestra per guardare anche “oltre la pallavolo”;
- da valutare in fase di verifica post Campo: incontro post Campo con Genitori e Dirigenti degli Atleti partecipanti.

BENEFICIARI DIRETTI:

- Tutti gli ATLETI che parteciperanno al Campo Atleti (Stakeholders primari)

BENEFICIARI INDIRETTI:

- i Genitori degli Atleti partecipanti al Campo Atleti;
- (Stakeholders secondari)
- gli Allenatori delle A.S.D. di provenienza degli Atleti;

STAFF FORMAZIONE – Tecnico e Motivazionale

- Resp.le Staff Tecnico Volley : coach ANNALISA ZANELLATI (Istruttore Federale)
- Assistenti Tecnici Volley: Lorenzo Torresin (Istruttore PGS) e Marco Chiodini (Tirocinante Volley)
- Resp.le Staff Motivazionale: sr Elena Cavaliere FMA (Psicologia – Pedagogia)
- N. 2 Animatori SFA anche con “indirizzo sportivo”: Sabrina Pacchetti e Cristina Gheller
- Area prevenzione infortuni: Roberto Eramo (Istruttore PGS e Soccorritore 118)
- Resp.le Campo: Enrico Radice (Formazione PGS Lombardia)

PGS FORMAZIONE

PGS: CAMPO SCUOLA 2014

Verbania 2014

19 – 26 luglio

Ecco alcune “pillole” dei ragazzi/e che hanno partecipato al campo scuola dopo il loro ritorno a casa e ai quali abbiamo chiesto di scrivere brevemente cosa si sono portati “via” da questa esperienza



“Comunque riguardo al campo che dire?”

Inizialmente non ero molto entusiasta ma già dal primo giorno tutto è cambiato. Mi ricordo che il primo giorno ci era stato detto che solo per il fatto di aver volontariamente scelto di spendere il nostro tempo per questo campo e per voler aiutare i più piccoli noi eravamo persone speciali. Durante la settimana ne abbiamo avute tutte le conferme!

Ognuno di noi, per quanto diverso potesse essere

dall'altro, aveva qualcosa di speciale da dare! A partire da noi campisti a voi educatori!

Questo campo resterà per sempre nei ricordi più belli e tutto per le persone meravigliose che ho potuto conoscere e per le tante cose che ho imparato sia da giocatore che da allenatore. Sì, perché questo campo mi ha insegnato ad amare ancora di più la pallavolo da un'altro punto di vista, quello dell'allenatore, un ruolo per niente semplice ma che da moltissime soddisfazioni! Inoltre mi ha insegnato da giocatore ad



apprezzare ancora di più gli sforzi e la fatica di ogni allenatore che pensa sempre e solo al bene della squadra ma anche dei singoli!”

Christian

“Ripensando alla settimana di campo vissuta a Verbania non trovo frase migliore di questa per spiegare quello che è il mio pensiero: “Beati quelli che si impegnano nella vita almeno quanto si dedicano allo sport: saranno veri campioni”.

In quei giorni ci è stato chiesto di metterci in gioco, di impegnarci e di imparare a diventare un esempio per tutti quei bambini/ragazzi con cui adesso ci troveremo svariate ore in palestra e con i quali ci siamo presi un impegno.

In quella settimana abbiamo iniziato un percorso che ci porterà a diventare Allenatori/Educatori, magari non ci porterà a vincere nulla e ci farà faticare parecchio, ma se troveremo anche solo un paio di bambini a cui riusciremo a trasmettere la nostra passione avremo fatto centro.

A presto!”

Daniele

“La mia “pillola” per quanto riguarda l'esperienza a Verbania è questa:

Personalmente, oltre che dal punto di vista tecnico, mi sono arricchita personalmente. Mi sono trovata talmente a mio agio con gli educatori e con gli altri ragazzi che non mi sono posta alcun tipo di problema e mi sono buttata a capofitto in tutte le attività che venivano proposte, partendo dal buongiorno, con le

lezioni, gli allenamenti, le attività a gruppi, sino alla preghiera della buonanotte.

Durante il campo ho fatto cose che agli occhi degli altri potrebbero risultare irrilevanti, ma per me sono stati dei grandissimi passi avanti: sono migliorata molto nel modo di esprimermi e di esporre i miei pensieri davanti a un gruppo di persone. Ho superato un po' dei blocchi causati principalmente dalla mia timidezza e, a tratti, dalla mia insicurezza.

Sicuramente mi aiuteranno sia nel mio ruolo di aiuto “allenaeducatrice” che nella vita di tutti i giorni.

Sono stati dei giorni impegnativi e sotto certi aspetti anche faticosi, ma ne è valsa sicuramente la pena!”

Elia



TESTIMONIANZA VIDES INTERNAZIONALE

Destinazione Camoapa

Esperienza in Costa Rica e Managua



È il 28 luglio. Dopo un viaggio di qualche giorno, che mi ha portato a toccare USA, Costa Rica e Managua (capitale del Nicaragua), sono finalmente arrivata a Camoapa insieme a un carico di galline! La strada da Managua è stata lunga, sotto la pioggia e per gran parte del tempo nel buio della notte, che in Nicaragua scende già alle sei. Mi accolgono due suore in abito bianco con alcune ragazze entusiaste di conoscermi e che per questo sono rimaste sveglie più del consueto. L'internato e la missione, per tanto tempo immaginati, iniziano a prendere forma. Da questo momento, confuso nella mia memoria sopraffatta da mille colori, suoni e odori sconosciuti, comincia la vita in una nuova famiglia. Le mie sorelle minori si chiamano Lilibeth, Joseling, Carmen, Rosa Emilia, Clarei, Gracie, Maria Ivana e Mirian; le maggiori sono Sor Anita, Sor Edilsa e Sor Luisa, direttrice della comunità.

Le giornate cominciano dalla (dura) sveglia alle 5.15, quando albeggia, e proseguono con la compagnia silenziosa alle ragazze che si lavano, fanno il bucato e svolgono l'oficio (cioè una faccenda domestica) loro assegnato. Arriva poi il momento dello studio, dove aiuto a far i compiti di matematica e lettere, naturalmente in spagnolo! Senza dimenticare l'inglese, con la mia testa poco portata per le lingue che va in fumo! Nel pomeriggio si va a scuola. Sempre che la maestra non sia assente o la scuola in festa, il che succede per metà del tempo che rimango a Camoapa. Le ragazze più grandi frequentano solo il sabato o la domenica, quindi capita che restino a casa per un secondo turno di studio. Il più delle volte però sono impegnate in panetteria. Sì, perché tra i progetti che affiancano l'internato c'è quello di un vero e proprio laboratorio di panificazione dove tre giorni alla settimana le ragazze, in quasi totale autonomia, preparano vari tipi di pane che viene poi venduto. In

fine, verso sera c'è tempo per qualche chiacchiera e gioco. Dal "uno, due, tre stella" al "strega comanda color" basta davvero poco per ridere a perdifiato. Il momento di andare a dormire però non tarda molto ad arrivare perché la lunga giornata si fa sentire! Tutti gli impegni naturalmente sono inframmezzati dai due ingredienti fondamentali della dieta nicaraguense, riso e fagioli, che accompagnano ogni pasto, creando il famoso gallo pinto.

Oggi, 15 settembre, sono di nuovo a casa, a Milano. Spesso sorrido pensando ai miei studenti (presi come esempio di qualsiasi adolescente italiano) messi al posto di queste giovani che vivono una normale vita nicaraguense ma che qui da noi è inverosimile per un ragazzo/a della stessa età. Questo mese a Camoapa è stato un ritorno all'essenziale e certamente ho provato concretamente l'importanza di cose spesso scontate, prima fra tutte l'acqua. L'insegnamento che mi porto dietro però non è solo legato a cose materiali, o meglio alla loro mancanza. Completando un'attività formativa del VIDES Lombardia che ci chiedeva di scegliere cosa mettere nella valigia prima di partire, vorrei infilare queste due parole nello zaino del ritorno: *compartir e abrazar*. Spero che nell'anno scolastico che mi attende sarò capace di dare e ricevere seguendo questi due vocaboli guida.

Mariaelena Sirtori

COMUNITÀ DI SESTO RONDINELLA

Puntare in alto

Oratori S. Luigi e S. Domenico Savio – Paderno Dugnano
Esperienza di vacanze estive

Questa è l'esperienza che hanno vissuto i ragazzi delle elementari durante la vacanza dell'oratorio a Sagnalonga (Cesana Torinese) a 2000 metri di altezza.

I ragazzi, accompagnati dai personaggi del film "La spada nella roccia", hanno riflettuto e speriamo anche un po' imparato che nella vita il "cervello è più forte dei muscoli", che occorre sempre "puntare in alto", cioè diventare santi, farsi aiutare da una guida; tutto questo aiutati da un rapporto speciale con il Signore Gesù nutrito dalla preghiera e la celebrazione della Santa Messa.

Il clima di gioia e di festa è stato coinvolgente sia per i ragazzi sia per gli educatori e questo ha aiutato tutti a

superare le giornate un po' piovose.

Anche i PreAdolescenti di Calderara, Dugnano e Incirano hanno vissuto una bellissima settimana immergendosi nel mondo magico di Harry Potter. Aiutati nelle giornate da un fantastico panorama, da un'ottima cucina e da camminate, giochi, musiche e balli, ma soprattutto vivendo momenti intensi pensando alla loro vita aiutati dal Signore Gesù.

Un clima di festa e di gioia ha accompagnato le giornate di ragazzi ed educatori che insieme camminano non solo su sentieri alpini, ma anche sul grande sentiero della vita!

Sr Ivana

Un grazie a suor Cesarina Villa

40 anni al servizio degli immigrati Eritrei ed Etiopici



Domenica 29 giugno 2014, nella chiesa di "S. Maria dell'Annunciazione" si sono trovati Eritrei ed Etiopici per dire grazie a suor Cesarina Villa che per 40 anni si è dedicata con amore a seguirli nelle loro situazioni di emergenza, alle prese con non pochi problemi.

Tutta la comunità si è stretta attorno a lei in un forte abbraccio per dimostrarle, con il colore tipico dell'Africa, affetto e gratitudine.

Dopo la S. Messa celebrata in rito Copto orientale, in parecchi, si sono espressi raccontando, attraverso le loro esperienze, quanto suor Cesarina ha fatto per ciascuno.

Una storia, quella di suor Cesarina iniziata, col sostegno di Padre Marino, nel 1974 in un piccolo bar, messo a disposizione dei frati Cappuccini, dove gli immigrati si ritrovavano per studiare la lingua italiana e per avere una parola di conforto.

Quando nel 1975 la comunità di Bonvesin de la



Vacanza in Valle d'Aosta

Sono Lucrezia, una ragazza di 18 anni e quest'estate ho avuto la possibilità di trascorre una settimana come educatrice coi ragazzi delle medie a Pila, in Valle D'Aosta. E' stata una bellissima esperienza, abbiamo trascorso la vacanza in una grande casa facendo vita comunitaria.



bene a lavorare con i miei amici educatori, che come me provavano le stesse gioie e fatiche del mettersi al servizio dei ragazzi. Spero di essere stata per tutti un buon esempio, una presenza importante, pronta all'ascolto e alle richieste e di aver lasciato nei loro cuori qualcosa di bello e prezioso, proprio come loro hanno fatto con me, perché al ritorno dalla vacanza mi sono resa conto di aver imparato molto, di aver portato a casa qualcosa di grande e bello e di aver ricevuto più di quello che forse sono stata in grado di dare io a loro.

Lucrezia, animatrice Oratorio S. Maria del Suffragio, Milano

Noi educatori, insieme a sr Lucia e a don Paolo, avevamo preparato diverse tematiche da affrontare nelle varie giornate per far riflettere i ragazzi e aiutarli ad affrontare quelli che possono essere i piccoli problemi della vita alla loro età. Ovviamente non sono mancati i giochi, tanti e tutti diversi, dove divisi a squadre si sono divertiti a sfidarsi per conquistare la vittoria. Il tutto è stato sempre accompagnato da momenti di preghiera e riflessione per ricordare l'importanza dell'amicizia non solo tra noi, ma anche con Gesù. Il clima che si è creato è stato sempre positivo, di grande collaborazione tra noi più grandi e di fiducia e rispetto con i più piccoli. Mi è piaciuto stare a contatto con i ragazzi, creare con alcuni rapporti nuovi e stringere legami sempre più forti con quelli che già conoscevo, vederli impegnarsi nei momenti di sfide e attività, ridere e scherzare nel tempo libero e di svago, ma soprattutto osservarli tranquilli e attenti quando il momento richiedeva più serietà. Inoltre mi sono trovata davvero



Minatori per un giorno

Il mese di giugno alla scuola dell'infanzia di via Bonvesin è il più divertente di tutto l'anno... si conclude il programma didattico vero e proprio e si lascia più tempo ai giochi organizzati all'aria aperta, alle storie classiche, a canti e balli, ai laboratori manuali e creativi



La fiaba che ci ha accompagnato è stata quella di "Biancaneve e i sette nani", rivista in TV, disegnata e drammatizzata dai bambini, che alla fine sapevano tutti sui nanetti: i loro nomi, le loro caratteristiche, i loro gusti, il loro canto "Andiam a lavorar..." Anche alcuni giochi organizzati erano improntati sul lavoro dei sette nani: caccia ai diamanti, tiro alla fune, percorsi motori nel tunnel...

L'itinerario si è concluso il 30 giugno con una meravigliosa gita alle miniere di Gorno, presso la Fattoria Ariete che propone alle scolaresche "Il sentiero e il lavoro dei minatori." In una antica miniera presso il fiume Riso, è stato allestito un suggestivo archeomuseo con attrezzature e macchinari storici, che permette di conoscere la storia delle miniere.

Dalle miniere di Gorno si estraevano i minerali da cui si ricava lo zinco e i solfuri di zinco denominati "blenda". Generalmente associata alla blenda, ma in quantità minore, si ricava anche la "galena" che è un solfuro di piombo. Nei pressi della miniera si possono vedere i binari su cui scorrevano i carrelli pieni di minerali. Proprio lì è iniziata la nostra lezione tenuta da due esperti.

Chi sono i minatori?

I "Minadur" erano uomini forti della montagna, cresciuti tra la fatica e la natura selvaggia, armati di mazza e piccone, sempre in movimento dal mattino alla sera, tra un rombare di mine, si affaticavano per conquistare il pane quotidiano.

"Taissine" erano chiamate le donne che lavoravano all'esterno delle miniere, come cernitrici di minerali. I ragazzi più giovani con rudimentali gerli caricati sulle spalle, portavano in superficie il materiale che deponevano sui "piazzali", dove le "taissine"



effettuavano il lavoro di cernita, separando il minerale dai sassi generici con l'uso di appositi martelli. Era un lavoro faticoso ed esposto alle intemperie. Sui piazzali queste lavoratrici venivano aiutate dai "galècc", ovvero i bambini al di sotto dei dieci anni.

Che cos'è la Centilena?

E' la lampada dei minatori che funziona con acqua e sassi magici!

Infatti il carburo di calcio si presenta sotto forma di sassi di colore bianco e di varie dimensioni; reagisce rapidamente a contatto con l'acqua generando acetilene e idrossido di calcio.

Nella centilena, il carburo viene posto nel serbatoio inferiore e l'acqua nel serbatoio superiore; per mezzo di un rubinetto l'acqua cade nel serbatoio inferiore e venendo a contatto con il carburo si scatena la reazione; l'acetilene generato viene incanalato in un beccuccio che uscendo all'esterno origina una fiamma di colore bianco intenso, estremamente luminosa e molto resistente allo spegnimento.

Con la centilena pronta non ci rimane che visitare la miniera! Prima di entrare indossiamo il caschetto giallo di protezione e poi eccoci nel cuore della montagna: che buio, che silenzio... Lungo le pareti si possono vedere i rudimentali attrezzi che utilizzavano i minatori per scavare le gallerie, ci sono anche dei secchi di metallo pieni di minerali, nella roccia si nota una nicchia con la statua di S. Barbara patrona dei minatori, c'è anche una stanzetta con delle panche di legno dove sostavano per il pranzo e poi tantissime gallerie... più di 300 km!

Con la nostra guida ci infiliamo in una che sembra non finire mai, ad un certo punto troviamo un carrello di quelli utilizzati per trasportare i minerali, a piccoli

gruppi proviamo a salire a bordo e poi si parte a tutta velocità: che emozione!!! Finita la visita andiamo a pranzo in Fattoria e poi non può mancare un saluto agli animali: asini, maialini, caprette, pecore, galline, conigli... ci fermiamo ad accarezzarli, offriamo dei pezzi di pane secco e diventano subito nostri amici!

Nel pomeriggio abbiamo ancora tempo per un laboratorio creativo: realizziamo un bellissimo mosaico con argilla e sassolini colorati, lo portiamo a casa a ricordo di una giornata stupenda!

Sr. Anna e Adriana



Vacanza-studio a Brighton

Le testimonianze di Viviana Amorose e Azrak Alberto



Testimonianza di Viviana Amorose (1^ LSU)

Il 29 giugno con un gruppo di ragazzi miei coetanei abbiamo intrapreso un viaggio verso l'Inghilterra per una vacanza studio, a Brighton, accompagnati da due insegnanti della nostra Scuola: Istituto "Maria Ausiliatrice": Sr Carolina Ricci e la prof.ssa Monica Madella.

Non ero mai stata in Inghilterra fino ad allora e perciò ero molto contenta di visitare alcune delle città più importanti come Londra e Oxford: questa vacanza studio è stata diversa da tutte le altre perché ricca di attività organizzate dal College di Brighton che favorivano la socializzazione tra ragazzi di diversi paesi e per scoprire meglio gli aspetti tipici della cultura inglese.

La giornata tipo prevedeva l'inizio delle lezioni alle ore 9.00 fino alle ore 12:15; in seguito il pranzo nella mensa dell'Università di belle arti; alle 13:30 il ritrovo per le attività pomeridiane fino alle ore 16:30 e infine nella propria famiglia per cenare; la sera o si stava in famiglia oppure si partecipava alle attività sempre organizzate dal college.

In queste due settimane in Inghilterra mi sono divertita molto, ma soprattutto ho appreso numerose nozioni e stando in famiglia ho avuto l'opportunità di conoscere da vicino uno stile di vita un po' diverso da quello a cui ero abituata e, ovviamente, usare maggiormente la lingua inglese.



Testimonianza di Azrak Alberto (2^ LS)

Che cos'è

La vacanza studio in Inghilterra è una esperienza molto particolare che riesce a mettere in simbiosi 2 fattori fondamentali: il divertimento e l'apprendimento dell'inglese.

La mia esperienza:

Sono stato ben due volte in vacanza studio ed entrambe sono state il periodo più bello di tutta l'estate. La chiave di questo divertimento è stata nel conoscere nuove persone.

Le giornate erano così organizzate:

- Il mattino a scuola a studiare la grammatica e esercitarsi nella lingua inglese, in maniera tale da non risultare pesante. Spesso, infatti, si trattava di competizioni di cultura e di giochi di gruppo. Ogni classe aveva ragazzi da tutto il mondo, soprattutto Europa e paesi dell'est fino al Giappone; eravamo così costretti a parlare sempre inglese per farci capire (La classe era formata in base al risultato di un esame iniziale).
- Il pomeriggio con coinvolgenti e divertenti attività come canoa, sport, paurose giostre, arrampicata, laser zone e tantissime altre. Qui è stata la maggior parte del "fun" della giornata, perché 300 o più ragazzi in compagnia non possono annoiarsi. Un'altra cosa bellissima è stata quella di vedere che tutti venivano coinvolti e integrati e nessuno rimaneva mai escluso. Le persone che ho conosciuto sono state sempre molto disponibili e aperte. La lingua inglese l'ho maggiormente praticata in strada; per questo non perdevo mai l'occasione di fare nuove amicizie alla fermata

del bus. All'inizio ero piuttosto timido ma poi, alla fine, sono riuscito ad aprirmi anche con persone mai viste. Il fatto di non nutrire pregiudizi sugli altri, aiuta spesso ad avvicinare le persone.

- La sera devo ammettere è stata la parte nella quale mi sono divertito di più, in particolare modo in discoteca, dove mi scatenavo ballando in maniera oscena (non sono molto coordinato). Si tornava in famiglia ad orari diversi, base all'età. Ho trovato la città di Brighton molto sicura.

Tutta la vacanza è stata coordinata da membri della nostra scuola molto tempestivi e competenti; ci concedevano una certa indipendenza senza però lasciarci sprovveduti e sapendo sempre dove trovarci. Le chiamate al telefono per sapere se eravamo "still alive" sono state frequenti.

Una volta alla settimana ci si ritrovava tutti insieme con i nostri leader per discutere dell'andamento della vacanza e per la soluzioni di eventuali problemi.

Io personalmente mi sono sempre trovato piuttosto bene e il cibo non è così cattivo come si dice: certo non aspettatevi bistecca e caviale ogni giorno ma la qualità e il buon gusto c'è. La cosa più importante per me è stata la disponibilità della famiglia (trovata sia quest'anno che l'anno scorso) la quale è sempre stata pronta a trovare la soluzione immediata delle mie difficoltà. Andare ad imparare l'inglese in Inghilterra è completamente diverso da studiarlo a scuola: l'Inglese lo si impara parlandolo; non sarà mai sufficiente sapere solo la grammatica che ti viene insegnata a scuola. I primi giorni sono stati quelli più impegnativi ma dopo un po' continui a parlare la lingua quasi spontaneamente. Questa esperienza per me è stata bellissima, la consiglio a chiunque per divertirsi e imparare.

COMUNITÀ DI MILANO - BONVESIN

Sulle tracce di Suor Angela Vallese

E' avvenuto venerdì 29 agosto u.s. Sei Comunità FMA della Lombardia – Legnano, Samarate, Busto Arsizio, Castano, Arese e Milano Maria Ausiliatrice – si sono trovate per condividere una giornata nella memoria della nostra prima missionaria, Suor Angela Vallese, a Lu Monferrato, sua terra natale.



Testimonianza di sr Maria Vanda Penna

L'accoglienza del Parroco, il Salesiano Don Pier Giorgio Verri, della Comunità FMA, della figlia della pronipote di Suor Angela, la signora Rosalba Tento, non poteva essere più festosa e fraterna, fino all'offerta del pranzo per tutte preparato da alcune signore di Lu. E' stata un'immersione in un paesaggio collinare splendido che ha fatto da sfondo alla gioia del gruppo raccolto intorno alla memoria di un ardore missionario incontenibile. Di grande interesse è stata pure la visita al Museo, predisposto dall'Associazione culturale S. Giacomo, che offre ai visitatori una galleria d'arte piemontese sacra e profana impreziosita da un'ambientazione di grande buon gusto. La spiegazione che ne ha dato il Presidente, Dr. Leo Rota ha completato l'interesse della visita.

E, al ritorno, la tappa al Santuario della Madonna della Guardia di Tortona, proprio nel giorno della festa, ha raccolto il grazie a Maria per la giornata serena e ricca di comunione.

Si va in Piemonte di Sr. Giuliana Spreafico

Secondo l'accordo stabilito fra la direttrice di Bonvesin, Sr Maria Vanda, con alcune colleghe delle comunità dei dintorni, si parte venerdì 29 agosto e si va in Piemonte per una Giornata di amicizia e di riflessione salesiana. Due pullman, quarantotto suore, contente di ritrovarsi insieme, lasciano la buia e nuvolosa Milano e si avviano sull'autostrada che unisce la Lombardia al Piemonte.

Si pregano le Lodi, mentre si corre veloci nella pianura, immersa, per lunghi tratti, in una fittissima nebbia.



Qualche goccia di pioggia e poi i primi tentativi del sole, che cerca di rendersi visibile, in un cielo alquanto... indeciso, ma, quando arriviamo a LU, nel bel Monferrato, diamo inizio al nostro pellegrinaggio in una splendida giornata.

Ad accogliere la comitiva c'è il parroco, Don Piergiorgio, pronto per la presentazione della località e delle persone, che hanno reso quel piccolo paese famoso in tutto il mondo salesiano e non. Mentre si procede nella conoscenza del luogo, ci si sofferma presso le case native del Beato Don Filippo Rinaldi e di Madre Angela Vallese.

Giunte alla chiesa, dove Angela è stata battezzata, si sosta per la S. Messa. L'omelia, che commenta il Vangelo del giorno: la decapitazione di S. Giovanni Battista, è originale e... indimenticabile! Erode, ubriaco e incosciente, giura di donare anche la metà del suo regno alla ballerina che ha attirato gli avidi e morbosi occhi dei presenti, ma quella ragazza, che, secondo la stima del predicatore, è un'OCA, non sa scegliere, perciò va a chiedere consiglio alla sua mamma. La conclusione è la richiesta che inizia con un "subito", risposta che decide la morte del Battista; un "subito" che ne richiama un altro, ben diverso, quello di Maria, che parte a donare vita presso la cugina Elisabetta. Preghiamo il "Padre Nostro", con la forma rinnovata, che chiede l'aiuto paterno nel momento della tentazione, e concludiamo la celebrazione con un fervido e giovanile canto a Don Bosco.

Seduta stante, la direttrice Sr Maria Vanda presenta, con visibile piacere, la biografia e la missione di Madre Vallese, visualizzate con una bella e documentata proiezione.

Lasciata la chiesa, è tempo di raggiungere il Centro Giovanile, animato anche dalle nostre suore. Nel salone degli incontri, gustiamo il pranzo offerto, preparato e servito da alcune gentili e premurose signore; un pranzetto squisito, confezionato in parte coi sani prodotti del luogo. Come finale, era prevista la degustazione di un buon gelato, ma Sr Mariangela Canciani, d'accordo con le presenti, ricorda che un po' di sobrietà non guasta e invita tutte a concludere il convito con un buon caffè. OK!

Radunato il gruppo, arriva il fotografo che, per una migliore riuscita del suo scatto, sale al primo piano di una casa vicina e, da quell'altura, dà inizio alle sue esigente ripresa.

Poco lontano sorge la chiesa con la Cappella delle Vocazioni. In questo luogo sono state chieste e ottenute numerose vocazioni religiose maschili e femminili, i cui nomi sono incisi, nel bronzo, sui pannelli che ornano le

pareti della preziosa cappellina.

Poi raggiungiamo la chiesa dove si sta preparando lo specialissimo spettacolo artistico-educativo, promosso dal parroco e dai suoi fedeli collaboratori, attività che avrà luogo questa sera e sarà replicata, per le numerosissime adesioni, anche domani. Le povere sedie impagliate, arredo normale della chiesa, sono state contrassegnate col numero dei biglietti venduti e, come conviene nei teatri che si rispettano, anche le file portano precise indicazioni.

Il parroco presente risponde contento a tutte le nostre domande sugli artisti, il loro impegno, il tempo della preparazione e il materiale che ha richiesto tanta attenzione e fatica. Soddisfatte delle interessanti notizie ricevute, salutiamo Don Piergiorgio come caro e disponibile amico e raggiungiamo il Museo San Giacomo, ultimo punto dell'itinerario Luese, Qui troviamo un competente e cordiale signore che illustra in pregi del luogo, e fa notare i particolari interessanti dei reperti che vi si trovano; ad esempio, il diamante offerto dall'incredulo miracolato da S. Rita; il cucchiaino usato dalla Madonna per imboccare il suo Bimbo e il piccolo Gesù col pancino dolorante, ma evidenzia anche la bellissima pinacoteca, gli ottimi dipinti, la preziosità dei paramenti tessuti con fili d'oro e d'argento, i reliquiari, le statue antiche: un'artistica, autentica ricchezza, da ammirare per credere!

Poiché il tempo a nostra disposizione, non ci consente altra sosta in Lu, riconoscimentissime verso tutte le persone incontrate, andiamo a Tortona, ove ci attende una gradita sorpresa: oggi è la Festa dell'Apparizione, ricordata nello splendido Santuario, che ospita anche il corpo di Don Orione. L'emozione e la gioia per tanta Grazia, vivissime in tutte, si fa presto fervida e grata orazione.

Anche la preghiera del Vespro, che chiude in viaggio questa straordinaria giornata, vibra di gioiosa gratitudine.

In casa, forte è il desiderio di comunicare l'eco dell'indimenticabile esperienza vissuta oggi, dono che trova ascolto e attenzione di chi ci ha fraternamente attese. Veramente, tutto è Grazia!

COMUNITÀ DI CINISELLO – ORATORIO CORNELIO

In visita a Clusone

Sabato 14 giugno 2014, noi genitori di Cinisello Balsamo – Cornelio - con i nostri figli che seguono il corso di chitarra, tenuto da Suor Pasqua Pirola, siamo andati a Clusone, a far visita alle suore, Figlie di Maria Ausiliatrice "Salesiane di Don Bosco", della casa di riposo "Maria Ausiliatrice"



La visita aveva uno scopo ben preciso: condividere con le sorelle i risultati di quanto seminato durante l'anno, passando nello stesso tempo un pomeriggio diverso in loro compagnia e regalando a tutte un momento di gioia.

All'arrivo, visto che il tempo minacciava pioggia e temporale, siamo stati accolti da Maria Pia Scandella, dirigente della scuola dell'infanzia Clara Maffei, che ci ha permesso di usare gli ambienti della scuola presso l'Istituto delle Suore della Sapienza a cui va il nostro grazie per l'ottima accoglienza e disponibilità.

Nel pomeriggio ci siamo trasferiti alla casa delle nostre suore che ci hanno fatto sentire subito in famiglia grazie al calore e alla gioia ospitale, espressioni della spiritualità salesiana.

I ragazzi hanno offerto uno spettacolo musicale e coreografico che aveva come tema: la solidarietà, il rispetto e l'accoglienza. L'esibizione è stata curata da Suor Pasqua con la valida collaborazione di Daniela Mantegazza, una mamma che, con grande entusiasmo, si dedica a questa attività ed è sempre disponibile verso i nostri piccoli musicisti e alla quale va un nostro sincero grazie.

Un grazie anche a suor Lina che collabora con Suor

Pasqua dandogli un supporto tecnico e pratico.

Superfluo dire che per i nostri bambini il corso di chitarra va ben oltre al semplice imparare a suonare uno strumento; è un percorso di crescita interiore che noi genitori sosteniamo e a cui diamo un grande merito a Suor Pasqua, a Sr Luciana direttrice della comunità e a tutte le sorelle del Cornelio, che accolgono i nostri figli.

È un cammino che li arricchisce e gli offre la possibilità di aprirsi agli altri, donare un sorriso, un attimo di spensieratezza a chi ne ha bisogno, come è accaduto oggi a Clusone.

La festa si è conclusa con una ricca merenda offerta dalle carissime sorelle di Clusone.

Grazie sorelle per aver condiviso con noi questo momento di gioia. Conserveremo nella nostra memoria il vostro dolce ricordo.

*Maria
mamma di Marco e Irene*



Quando siamo arrivati ci hanno accolto le Suore della casa Maria Ausiliatrice poi siamo andati a pranzare al sacco all'interno della sala da pranzo della scuola materna.

Il tempo era troppo incerto per mangiare fuori! Dopo mangiato abbiamo giocato nel cortile della scuola, i maschi a calcio e le femmine nel parco giochi. Subito dopo ci siamo incamminati verso la casa delle suore. Una volta arrivati ci siamo organizzati per iniziare il nostro spettacolo, intanto le suore che abitano la casa di Maria Ausiliatrice sono entrate nel salone per ascoltare il nostro concerto. Abbiamo eseguito alcuni brani con la chitarra, altri solo cantati.

Allo spettacolo sono venute anche due bambine della scuola materna che hanno ballato e recitato alcune canzoni facendo divertire ancor di più i nostri spettatori. Una volta finito abbiamo consegnato dei regali alle suore e ai genitori e poi abbiamo mangiato la merenda. Prima di partire è tornato il sole così abbiamo potuto giocare a calcio.

E' stato bello stare tutti insieme, lo voglio rifare!

Mattia (8 anni)

Al termine del corso di chitarra 2013/2014 i nostri ragazzi si sono recati con le famiglie a Clusone per allietare il pomeriggio delle Suore della casa Maria Ausiliatrice.

Nonostante il tempo non fosse dalla nostra parte la voglia dei ragazzi non ha impedito loro di realizzare per intero lo spettacolo che hanno preparato per oltre un mese.

Anche se all'interno della casa i ragazzi si sono cimentati come sbandieratori che a ritmo di musica hanno colorato il pomeriggio.

E poi ancora recite, canti popolari, a cui si sono unite allegramente anche le suore e poi coloratissimi pon pon.

E' stato bello per tutti aver condiviso del tempo con le care suore di Clusone che ricordano il loro tempo passato con i bambini.

La semplicità di questo gesto ha reso un classico saggio di fine corso un momento di condivisione e attenzione all'altro.

All'anno prossimo!

Un genitore



COMUNITÀ DI ZOVERALLO

Soggiornare a Zoverallo

Il soggiorno in questa casa è un toccasana: ambiente, servizio, relazioni, tutto è benedetto dalla bellezza e dalla carità cortese e amichevole. La freschezza dell'aria e lo splendore del sole curano e risanano le membra, i pensieri, i sentimenti, il cuore. L'amore per la natura è lo specchio di ogni desiderio di bellezza e di lunga vita, è desiderio di Dio.



Soggiorno estivo raccontato da sr Antonietta Gerosa

Una delle gioie più grandi è sentirsi abbracciati con amore. L'abbraccio infonde fiducia, speranza, sicurezza; guardando il lago e le sue rive sento l'emozione di un abbraccio di bellezza e di pace. Il colore, i riflessi, l'argento delle onde, la scia luminosa, il verde dei suoi confini creano gioia, festa, voglia di vivere, di sognare. Questa festa contagia anche gli ospiti della casa di Zoverallo e fa vibrare le corde del cuore. La gioia si sprigiona dai cori, dai concerti, dagli spettacoli, dai giochi, dalle allegre lotterie benefiche, dalle chiacchiere fraterne, dalle fervorose preghiere: S. Messa, S. Rosario, Novena dell'Assunta, proiezioni belle, religiose, edificanti. Tutto torna a vantaggio di chi ama il Signore.

Tre cose portiamo nel cuore: lo splendore della luna

piena sul lago, con quella luce da favola che parla un linguaggio unico; le luci notturne che fanno di Intra una novella Betlemme in quella notte di salvezza; i fuochi d'artificio che richiamano la felicità dell'infanzia, dove tutto era magico e solenne, anche le emozioni, perché i cuori semplici camminano sempre sorretti dalla gioia di realizzare i loro sogni. È la grande Speranza che Dio ha chiuso nello scrigno della vita di ciascuno di noi.

Per questo si vive e si va avanti verso il grande incontro, come ci è stato detto in una conferenza sulla nostra età dal titolo Un incontro con la Felicità. Dimenticavo: per il tempo piovoso nessun applauso.

Sr Antonietta Gerosa



24 luglio 2014: una testimonianza

Circa un decennio fa, insieme a una carissima amica che necessitava di qualche giorno di sereno riposo (infatti era impegnata nel recupero di tossicodipendenti e nel sostegno ai genitori di tanti giovani caduti nel baratro della droga), ho conosciuto questa casa. Fummo gentilmente ospitata dalle Salesiane, anche se non era più tempo di ferie, e il breve soggiorno fu molto apprezzato da entrambe, tanto che ne conservammo un ottimo ricordo!

Ci torno quest'anno con mio marito, dopo essermi prenotata per tempo: sono molte le persone anziane e soprattutto sole per le quali ambienti come questi diventano una seconda casa, per trascorrere le ferie lontane dalla città, specialmente quando gli appartenenti alla "quarta età adulta" sarebbero più soli. Parenti e amici più giovani infatti giustamente viaggiano, ma dovrebbero rinunciare o si sentirebbero in colpa se non fossero sicuri di sapere i loro cari ben sistemati, affidati alle sollecite cure delle suore che bene mettono in pratica, sotto lo sguardo materno di Maria Ausiliatrice, l'invito evangelico "Venite a Me, voi tutti che siete affaticati e stanchi e Io vi ristorerò".

Il depliant che illustra ciò che di buono e di bello si trova a Zoverallo, corrisponde a verità: il luogo è ameno, si specchia nel lago tra il verde delle Prealpi, e lascia intravedere, anche ad occhi indeboliti dall'età, centri noti e ricercati perfino dagli stranieri per la fama "impagabile della loro bellezza, dove la storia e la natura si fondono per dare luogo ad uno spettacolo unico".

Ma anche se, avendone la possibilità, non mancano le forze o i mezzi per raggiungere almeno l'imbarcadero a "portata di mano" per una crociera tra le sponde piemontesi e lombarde del Lago Maggiore, gli ospiti della casa preferiscono muoversi più agevolmente all'interno e volentieri, appoggiandosi a bastoni e deambulatori, sono ben lieti di potersi spostare solo nell'ampio parco, affacciarsi al belvedere o passeggiare tranquillamente per i luminosi corridoi e dalla veranda

dalle ampie vetrate, dove regna il buon gusto e ogni angolo offre poltrone, panchine e ombrelloni per il sole che purtroppo quest'anno lotta spesso con le nuvole. Centro della Casa è la cappella, sempre ornata di fiori e richiamo irresistibile per una visita o per ascoltare la S. Messa quotidiana in orari che tengono conto dei ritmi lenti delle ospiti; guidati nella preghiera dalla voce chiara della direttrice, che sembra avere già note angeliche, avviano un coro che stenta a volte a seguirla, perché i respiri corti dei presenti sembrano più adatti a sussurrare suppliche (che certamente però giungono ben oltre l'altare!).

Comunque non è difficile inserirsi nei gruppi, anche se si è nuovi come ospiti: quasi tutti si conoscono da anni e volentieri fanno spazio a chi giunge per la prima volta, se non altro per arricchire le conversazioni con nuovi spunti autobiografici; talvolta andrebbero guidati verso lontani ricordi belli, che fanno parte del patrimonio di tutti, ma che vanno fatti rivivere come una ricchezza da riscoprire più che da rimpiangere!

La tavola, con allettanti e sobri pasti, è un felice richiamo: il servizio, svolto prontamente e accompagnato da qualche commento invitante da parte delle suore, che tengono conto delle necessità di ciascuno, è un prezioso momento di aggregazione, addolcito da sapori casalinghi e da solleciti richiami per non dimenticare di assumere anche i medicinali, che permettono scampoli di vita più sereni e duraturi. La preghiera che precede ogni pasto ci invita a ringraziare il Signore per i suoi doni e soprattutto a ricordare coloro che ne sono privi: non per uno sterile rimpianto, ma per non dimenticarli e per essere doppiamente grati al buon Dio e alla buona sorte che ci permette di godere di privilegi non alla portata di tutti!

Che dire delle molteplici iniziative, grazie alla collaborazione nella ricerca di volontari del sacerdote don Enrico Zeroli e alla Silvana Grippo che oltre ad essere una brava animatrice nelle ricreazioni serali, con la parrucchiera Marina è stata un'estetista sempre pronta a ridare sollievo fisico a chi chiedeva la sua preziosa opera professionale.

COMUNITÀ DI VARESE - CASBENO

Vacanza-studio al Blackrock College

Luglio 2014, Malpensa aeroporto: un gruppo di ragazzi delle scuole medie e superiori saluta i genitori e parte alla volta di un viaggio d'istruzione di due settimane, destinazione: l'isola verde, l'Irlanda



L'inaspettata bellezza di nuove amicizie"

Con entusiasmo, curiosità, timore di saggiare un inglese magari non proprio brillante, si comincia: lezioni con insegnanti madrelingua, attività sportive in compagnia di altri studenti stranieri, visita ai luoghi tipici di Dublino, dalla cattedrale di St. Patrick alla Guinness Store House, tempio della famosa birra nota

come oro nero irlandese. Non mancano gite a Belfast e a Kilkenny, serate nei tradizionali pub, danze e canti tipici che si vorrebbe non finissero mai. E intanto, in questo susseguirsi allegro e vivo di esperienze, si creano rapporti, inaspettatamente si diventa amici. Tanto che, tornati in Italia, è questa la scoperta più grande di due ragazze, Maria e Simona, che, avendo vissuto intensamente questa vacanza, raccontano in modo sincero la loro esperienza.

Laura Massari, capogruppo

Ero già stata in Irlanda, l'anno scorso.

Esperienza unica: non riesco a smettere di pensare, una volta tornata a casa, alla magia di luoghi come le Cliffs of Moher o a paesi caratteristici come Kilkenny. Quindi quest'estate avevo da un lato grandi aspettative, dall'altro la paura di restare delusa o dalla host family, o dal College, o dai ragazzi che avrei conosciuto. Il giorno della partenza ero con Anna, una mia compagna di classe molto estroversa, e proprio grazie al suo carattere solare abbiamo fatto amicizia con tutti, fin da subito. Il rapporto che si è creato fra noi ragazzi di "Mister Go" ha reso le due settimane in Irlanda ricche di dialogo, amicizia. E tutto ciò l'abbiamo vissuto sempre accompagnati dai canti tipici irlandesi – come Molly Malone, I'll tell me ma – in luoghi straordinariamente accoglienti nella loro estensione, che sembra illimitata come le Dublin Mountains... Bono (cantante degli U2, ndr) canta per questo, credo, No line on the horizon. Bilancio finale: in soli 15 giorni sono stata con una famiglia dolcissima e ospitale, in



una scuola in cui ho potuto migliorare l'inglese e la mia pronuncia, ho visitato la magica Irlanda dove ora sono racchiusi i sogni e – perché no? – i progetti per il futuro. Soprattutto ho conosciuto nuovi amici, i famosi tesori di cui parlano i proverbi, tanto che siamo disposti a viaggiare da Varese a Bologna fino a Ferrara per passare qualche giorno insieme. La straordinarietà dell'amicizia è la scoperta più grande fatta in Irlanda quest'estate".

Maria Forlani, Ferrara

Ho avuto l'immensa fortuna quest'estate di prendere un aereo e atterrare nel posto più bello su cui i miei occhi si siano mai soffermati.

L'aria che si respira in Irlanda è diversa, è aria libera che ti libera; te ne accorgi appena poggia il piede a terra. All'improvviso, mi sono ritrovata in mezzo a tanti sconosciuti, per primi i genitori che avrei avuto per le due settimane successive, persone che non mi conoscevano e non parlavano la mia lingua, eppure mi hanno accolta nella loro casa col sorriso stampato in faccia. Hanno cucinato per me piatti come la "Pesto Pasta" e mi hanno chiesto di aiutarli a migliorarla, i loro figli hanno guardato con me film e cartoni come se fossi loro sorella e sono quasi sicura di aver visto un'espressione triste sul volto dell'intera famiglia, l'ultimo giorno della vacanza. E poi c'è stato il College, un posto immenso e meraviglioso, dove ho incontrato russi, spagnoli, francesi, siberiani e kazachi; anche

italiani, naturalmente: milanesi, genovesi, sardi, romani e napoletani. Ho avuto modo di accorgermi di quanto la mia realtà fosse piccola di fronte alla moltitudine di culture che mi ritrovavo davanti. Mi sono confrontata con ragazzi con idee diverse dalle mie su argomenti proposti dall'insegnante che variavano dalla chirurgia plastica alla pena di morte. In due settimane ho visto così tanta bellezza, sia negli incredibili paesaggi irlandesi, sia nella forte amicizia creatasi con alcuni, sia nel rapporto con mia sorella (la nostra accompagnatrice) che, lontano da casa, ha avuto modo di crescere moltissimo. La parola più completa che riesco a trovare per descrivere l'esperienza vissuta a luglio è proprio questa in realtà: "bellezza", sotto qualunque punto di vista; e sono felice e onorata di aver goduto di essa con splendide e semplici persone, lontanissime dalla persona che ero prima di partire e indispensabili per quella che sono ora".

Simona Massari, Varese

Penso che quanto espresso dalle partecipanti a questa vacanza-studio esprima molto bene il valore di questa esperienza. E' anche così che si formano le nuove generazioni all'interculturalità e all'accettazione del diverso in tutte le sue espressioni. Nello stesso tempo si riscopre e si apprezza meglio la propria cultura e si è più disponibili ad un interscambio che diventa ricchezza per tutti.

*Sr Cleofe Tognacca,
responsabile della vacanza-studio Varese-Casbano*



Il benvenuto ai nuovi compagni



Il primo giorno di scuola, i ragazzi di Terza sono stati invitati a esprimere un messaggio di Benvenuto ai ragazzi che il giorno dopo avrebbero iniziato a frequentare la classe Prima. Di seguito il loro messaggio fresco e cordiale.

Benvenuti a tutti voi!!!!

Benvenuti nella nostra casa che da oggi in poi sarà anche la vostra. Consideriamo questa scuola una casa perché ci sentiamo accolti come se fossimo in una grande famiglia e quest'anno saremo una grande famiglia in festa dal momento che festeggiamo il bicentenario della nascita di don Bosco, la nostra guida.

Come in tutte le famiglie capita che ci imbattiamo in ostacoli da superare, ma possiamo sempre contare sull'appoggio di persone pronte a starci vicino, come fanno ogni giorno le suore, i nostri genitori, i docenti e i compagni.

Infatti, collaborando in armonia e fornendo ciascuno il proprio contributo, concorriamo a formare il perfetto ingranaggio che fa funzionare il grande orologio della nostra casa, dove possiamo vivere la scuola al di là delle lezioni del mattino: infatti, ci vengono proposte attività come i laboratori pomeridiani e le iniziative del gruppo Sales. Gli alunni e i ragazzi che formano il gruppo Sales sono chiamati a comportarsi secondo lo stile salesiano e hanno l'occasione di partecipare a incontri con altre scuole in modo da divertirsi, stringere nuove amicizie e confrontarsi con altre realtà.

Anche se adesso vi sentite spaesati, sappiate che tutti noi ci siamo passati e siamo stati accolti e sostenuti. Per questo vi promettiamo che vi saremo sempre vicini e che saremo disponibili ad aiutarvi in ogni momento del vostro cammino.

I ragazzi di 3A e 3B secondaria 1° grado

Grest 2014

Il Grest 2014, iniziato il 9 giugno e terminato il 18 luglio, è stato un viaggio speciale per noi del Servizio Civile di Madonna in Campagna, perché ci ha permesso di: allenare la nostra pazienza (i bambini erano più di 170), condividere momenti di vita quotidiana insieme ai ragazzi e ai più piccoli.



Abbiamo provato a creare nuove amicizie con gli altri animatori e abbiamo migliorato la nostra coordinazione con i balli e la sigla del Grest, divertendoci con i ragazzi.

Alcuni dei momenti più importanti sono stati i laboratori proposti dall'oratorio, ideati per valorizzare le attitudini dei bambini; infatti grazie ad essi hanno avuto l'opportunità di apprendere attività creative nuove come scooby-doo, danza, bigiotteria, gesso per le bambine e pelle, chiodi, scenografia, teatro per i maschi e inoltre fotoreporter e teatro.

Durante la mattina ogni capo animatore organizzava dei giochi a fasce d'età, questo sistema si è rivelato utile per creare rapporti di confidenza con i ragazzi delle medie e per far sentire i più piccoli a loro agio, potendo partecipare ad attività adatte alla loro giovane età.

Tutti i mercoledì pomeriggio si svolgeva il "Giocone", cioè l'insieme di più giochi suddivisi in stand che coinvolgeva tutte le squadre. Ogni vittoria permetteva alla squadra trionfante di guadagnare punti per il risultato di fine Grest.

Ogni settimana abbiamo avuto l'occasione di uscire dall'oratorio e visitare altri luoghi: il martedì in piscina a Moriggia e il giovedì in gita con varie destinazioni (Acquapark, Parco della Magana, Parco delle Feste di Bisuschio, Ondaland). Inutile dire che queste giornate erano caratterizzate da grandi sorrisi e notti insonni dei bimbi delle elementari per l'eccitazione pre-gita.

Abbiamo avuto anche una piacevole sorpresa: una mattina dell'ultima settimana di Grest, il nuovo preside delle scuole elementari e medie, si è recato

in oratorio per conoscere i ragazzi. La sua visita è servita per spiegare che la novità di quest'anno sarà la stretta collaborazione dell'oratorio di Madonna in Campagna con la scuola in modo da facilitare i ragazzi nell'apprendimento durante il doposcuola.

Per concludere l'estate insieme, la Festa di Fine Grest si è svolta con una settimana di anticipo in modo che ci potessero essere tutti ed i bambini sono stati davvero contenti di mostrare ai genitori il frutto del loro impegno, infatti sono stati allestiti degli stand presso cui era possibile acquistare i lavoretti creati durante i laboratori.

La sensazione dominante per noi del Servizio Civile, durante lo spettacolo, è stata la fierezza, infatti anche i ragazzi più timidi sono riusciti a superare le loro difficoltà, recitando nello spettacolo, grazie alla loro forza di volontà e alle tante prove fatte durante le settimane del Grest.

Ovviamente senza l'aiuto dei tanti volontari (cuochi, signore delle pulizie, animatori, insegnanti per il doposcuola, addetti alla manutenzione, ecc...) impegnati in oratorio, il Grest non sarebbe stato così speciale!

Noi ragazze del Servizio Civile, siamo davvero molto contente di aver preso parte a quest'avventura e rimarrà sicuramente un dolce ricordo del nostro anno di Servizio Civile.

Giulia Bononi, Maryam Iftikhar, Nida Iftikhar, Giulia Terreni, Marcella Punto

COMUNITÀ VARESE S. AMBROGIO

Una bella notizia da S. Ambrogio Olona



La nostra comunità, che vive sotto lo sguardo della Madonna del Sacro Monte, ospita ben 47 figlie di Maria Ausiliatrice. Dal giorno 11 agosto si sente orgogliosa per aver accolto madre Antonia.

Accompagnata dalla Vicaria Generale sr Emilia Musatti, dalla direttrice di casa generalizia sr Judith Rivera Duque e da sr Rosa Clemente è giunta tra noi contenta di essere ritornata in Lombardia.

La presenza della Madre è per noi un Dono. Sr Antonia, come Lei vuole essere chiamata, si aggira serena e silenziosa. Ci piace a volte rivolgerle una parola o una domanda. Lei vive con noi e tra noi, fedele al mandato che Dio le ha assegnato, passata dalla direzione e dalla responsabilità più alta, all'accettazione serena della vita presente.

La sua presenza e il suo passare e camminare tra noi è quello di una sorella fedele alla voce e al desiderio di Dio che le chiede di spendere la nostra vita fino all'ultimo per la salvezza delle giovani.

Le nostre costituzione all'art. 59 così si esprimono: "Nella sorella anziana ognuna riconosca una particolare presenza di fedeltà e di offerta. Sappia esprimerle concretamente la propria gratitudine, e valorizzi l'esperienza...". Noi tutte siamo impegnate a pregare per Lei e nell'esprimerLe con gesti semplici quotidiani, la riconoscenza dell'intero Istituto.

Domenica 31 agosto, è venuta a trovarci l'ispettrice sr Maria Teresa Cocco e prima di salutarci ha consegnato a sr Antonia un cero, che accenderemo il giorno dell'inizio del Capitolo: un gesto che esprime la continuità del carisma che si rinnova nel fidarci e affidarci ogni giorno a Maria Ausiliatrice.

Se venite a trovarLa, anche solo per sentire il suo saluto, sarebbe cosa ben accetta a lei e a noi.

Le sorelle della Comunità

COMUNITÀ DI CONTRA

Super bravi

Quattordici ragazze dell'Ispettorìa si sono lasciate provocare dalle figure di Maria, Maria Domenica Mazzarello e Madre Teresa di Calcutta. Tre nomi che iniziano per M, tre donne, ma soprattutto tre "sì" detti per la vita...



Sono arrivati da Cardano al Campo.

Hanno voluto regalare una intera giornata per tenerci allegre.

Sono ex allieve/i che tengono vivo in modo eccellente il carisma salesiano.

Questo è indice di una presenza significativa delle Suore che hanno operato a Cardano.

Un'Eucaristia ben partecipata ha aperto la giornata.

Ha fatto seguito la benedizione del nuovo tratto di strada asfaltata per permettere alle carrozzine di transitare bino alla villetta Laura Vicuña.

Ma la cosa sensazionale è stato il trattenimento che ci hanno offerto nel pomeriggio. Scenette molto movimentate, briose: non si poteva non ridere. Realizzate con grande entusiasmo. Ce la mettevano tutta per tenerci allegre. Era commovente vedere persone adulte, con grande entusiasmo saltare, ballare pur di vederci contente. Grazie. E per terminare una merenda insolita: l'ANGURIATA.

Il nostro GRAZIE è decisamente impari a quanto abbiamo ricevuto, ma il Signore ricompensa in modo abbondante l'amore donato al prossimo.

Ci hanno fatto dono di un simpatico segnalibro con la scritta "ALLEGRIA".

Noi abbiamo ricambiato con un pensiero dettato da Don Bosco.

Rinnoviamo il GRAZIE che estendiamo a chi non ha potuto essere presente a Contra, ma che sappiamo ha lavorato per la realizzazione.

Ci salutiamo con l'augurio di rivederci presto.

Un arriveredeci in allegria

Lasciandoci ci hanno salutate con un ARRIVEDERCI Così ci hanno promesso.

Sono un gruppo di adolescenti del gruppo GRAdo. Hanno trascorso momenti di preghiera, riflessione, condivisione e allegre iniziative. Vengono da diverse località della Lombardia. Giovedì pomeriggio sono venute da noi. ci hanno salutate con un canto significativo "Insieme è più bello" non hanno faticato a mescolarsi tra noi sedendo accanto a un'ammalata, salutano quest'altra di qualcuna che vedevano sola. Come erano felici le Suore nell'osservare queste giovani vite.

Ed ecco la merenda; torte e gelato e ciò ha contribuito a tenere alta l'allegria.

Il ricordo corre a ritroso. Ci si rivede della loro età, ma non c'è tempo per la nostalgia perché prende posto l'amore e la consolazione con cui il Signore ci avvolge. Senz'altro questa esperienza lascerà un ricordo e un motivo di di riflessione per ciascuna di queste ragazze. Come promesso le aspettiamo ancora. Prima di partire viene regalato un segnalibro con la scritta "ALLEGRIA" e una semplice bambolina. Un ciao a ciascuna con l'arrivederci.

Suor Marisa Perego



La settimana più attesa dell'anno: il secondo campo!

La location è la val Malenco e precisamente Caspoggio, un paesino e affiatato, la casa è spaziale e le cuoche con già il grembiule indosso...



...insomma, le premesse ideali per un campo fantastico!

Già durante il viaggio in pullman i ragazzi fantasticavano sulle attività che li aspettavano durante la settimana tartassando di domande gli animatori i quali erano felici di rispondere con ilarità per tenere le sorprese ben nascoste. Giunti a destinazione e dopo aver svolto i dovuti convenevoli come la sistemazione nelle camere, è stato presentato il tema del campo e consegnato il libretto che ci ha accompagnati. Tutte le riflessioni vertevano attorno a San Francesco d'Assisi, Santo sempre attuale e apprezzato tra i giovani, la sua vita è stata spunto di interessanti argomenti che i ragazzi hanno sentito molto vicini quali il donare, l'accogliere, lo stare in famiglia. Le attivazioni, brevi momenti per spiegare concretamente il significato delle riflessioni, sono state affrontate con la dovuta serietà e impegno da parte di tutti, così come le mansioni quotidiane. Ogni giorno a turno le sette squadre si occupavano di servire colazione, pranzo, cena, e di pulire camere, salone e anche bagni per la comune convivenza. Instancabile, la nostra suor Lety è sempre stata disponibile ad aiutare i ragazzi a lavare piatti e posate, e inoltre teneva la

parte agli animatori durante i giochi...una presenza fondamentale! Di fondamentale importanza anche le tre cuoche, Giovanna, Maura e Rosanna, le quali hanno suscitato l'affetto di tutti e hanno preparato dei piatti squisiti. Non è stata solo una presenza nascosta dietro i fornelli, ma si sono occupate dei malati e in qualsiasi situazione erano più che disponibili! Nei momenti liberi c'era chi giocava a "Lupus in fabula", chi a carte, chi faceva braccialetti con fili colorati e pure chi si divertiva a legare un animatore ad una panchina con del nastro isolante. La noia sicuramente non ci ha mai fatto compagnia, nemmeno la notte, e gli imprevisti erano all'ordine del giorno come quando le cuoche si sono chiuse fuori dalla loro stanza o quando è accidentalmente partito l'allarme antincendio causando attimi di scompiglio fortunatamente risolti in pochi minuti. A non abbandonarci mai sono state le nuvole e la pioggia che ci hanno concesso solo una giornata soleggiata, ma non sono riuscite ad abbattere il nostro umore! Purtroppo, o per fortuna, hanno però impedito le tradizionali gite lasciando tutti un po' spiazzati: non si vedeva un campo senza gite più o meno dall'82!! Piacevoli sorprese sono state le visite di don Alberto, don Paolo e il neo don Michele che sono stati in nostra compagnia anche durante le riflessioni e i pasti. Altra visita molto gradita è stata quella di alcune persone della protezione civile che ci hanno cucinato polenta e salsicce: un pranzetto da leccarsi i baffi. Le lacrime dell'ultima sera, i sorrisi, gli abbracci e pure le sberle date e ricevute durante "Marito&Moglie" sono conservate con gioia in tutti i cuori e **c'è già tantissima voglia del prossimo campo! In attesa vivremo al 100% le proposte dell'oratorio e della Parrocchia creando un gruppo di giovani sempre più unito e, speriamo, più numeroso.**

Noemi e Daniele



Grest 2014

Anche quest'anno circa un centinaio di bambine/i dell'età della Scuola Primaria e una quarantina di Animatori adolescenti frequentano il Grest nella nostra Casa dal 16 giugno al 11 luglio.



E' più bello insieme!

Come sempre, sono giorni magici quelli del Grest: giochi, amicizie nuove, uscite, gite, laboratori... e il cammino di crescita umana e cristiana proposto dalla Diocesi.

Il logo: "PIANO TERRA", traduce in linguaggio giovane il: "... E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI "terzo momento di un cammino che la Pastorale Giovanile della Diocesi di Brescia offre agli oratori per l'animazione dei ragazzi.

Le quattro settimane scandite dalla concretizzazione in attività dei verbi:

ENTRARE – ABITARE – COSTRUIRE – USCIRE – si concludono con l'immane spettacolo finale la sera dell' 11 luglio alla presenza di genitori, conoscenti, amici e che ha sempre il sapore di una grande festa popolare dove c'è spazio per tutti.

Persino la pioggia è presente e ci fa cambiare, provvidenzialmente, il programma anticipando il video, con tutti i volti e le attività dei ragazzi, proiettato all'inizio, anziché alla fine.

Cessata la pioggia, tutti in cortile, preparato a regola d'arte, e lo spettacolo si protrae fino a tardi...

A metà Grest, arrivano da Roma due Consorelle studente: Sr Carmela Galvez della Comunità "Madre Ersiglia Canta" proveniente dal Perù e Sr Rodalin Kamar dall'Auxilium e originaria dell'India Nord. La loro capacità di inserimento e di partecipazione sia nella Comunità, sia nel Grest ci sorprende positivamente. Le sentiamo subito di famiglia ed esse ci regalano, tra l'altro, la loro abilità di tradurre in immagini e testi le

esperienze della missione come la vita di Comunità. Si fanno trovare sempre disponibili per qualsiasi bisogno o emergenza, con molta semplicità e sempre riconoscenti.

Nel salutarci, qualche giorno prima della partenza per gli esercizi di Mornese, esprimono il loro Grazie alla Comunità con un video molto significativo dove colgono i momenti più vari della vita comunitaria e con il risultato del loro 'laboratorio': una corona regale fatta con perle per incoronare la Direttrice che celebra il suo 50 °di Professione e per Sr Rosanna Mariani nel suo 60°. Inoltre preparano, per ogni suora della Comunità, un portapenne, costruito ad arte, con materiale di recupero e recante le bandiere delle tre Nazioni: Italia, Perù ed India.

Viva la creatività e la gratitudine !

Anche la nostra Direttrice offre loro utili doni per le loro persone: è uno scambio fraterno ed in allegria.

Non possiamo che ringraziare il Signore per tutti i doni che in questi mesi ci ha fatto: dalla presenza dei bambini e degli animatori, alla stima delle Famiglie, al lavoro condiviso da tutta la Comunità con il cuore pieno di salesianità.

Un giorno da italiani



Regia: Gabriele Salvatores

Durata: 75 minuti



L'Italia, a dispetto della crisi, è ancora un bel posto dove vivere?

Sembra proprio di sì guardando il "social movie" *Un giorno da italiani* del regista Salvatores presentato alla mostra del cinema di Venezia. Sintesi di 45.000 filmati /interviste girati tutti il 26 ottobre 2013, un sabato come tanti, diventato una lente preziosa attraverso la quale osservare il nostro Paese.

"Mi aspettavo video pieni di rabbia ed esibizionismo- racconta il regista- e invece ho scoperto un'Italia ferita, sofferente, ma non depressa, bensì sostenuta da grande dignità, con una sua visione del futuro".

E' riuscito un film molto personale, commovente, tenero. Un censimento dei pensieri, delle paure e delle speranze degli italiani. La maggior parte del video mostra la vita privata delle persone, i momenti più dolci e intimi : bambini, animali domestici, tenerezze, piccoli gesti quotidiani d'amore. Come quando una ragazza annuncia ai propri genitori di essere in attesa di un figlio o ancora quando un ragazzo che parla della precarietà del suo futuro ci fa sentire con le sue parole il profumo di un panino che lo rende felice nonostante tutto. 75 minuti che regalano momenti di grande commozione.

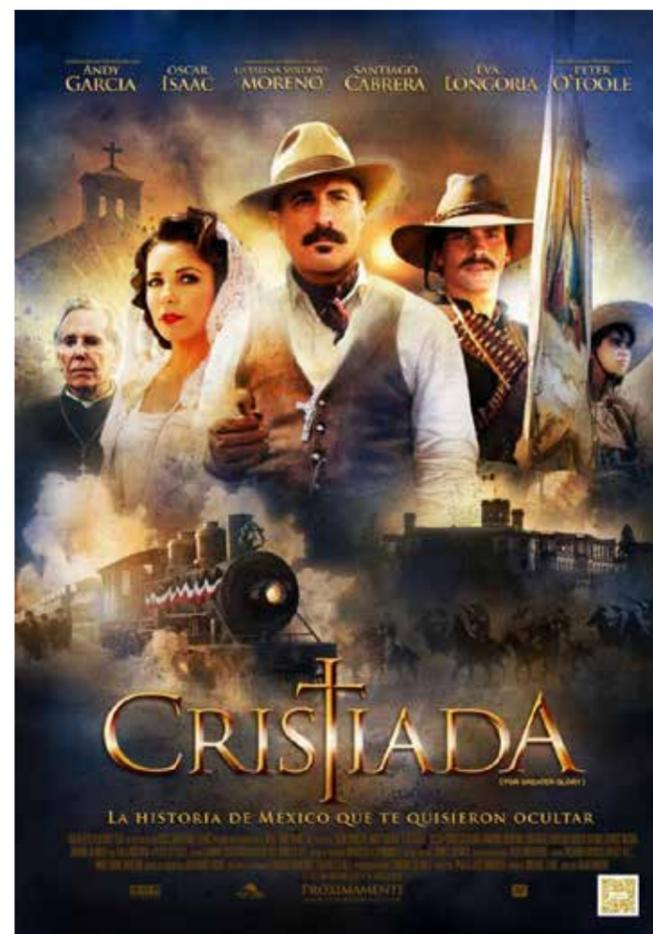
Il video è stato trasmesso sabato 27 settembre in prima serata, su RAI 3.

Cristiada



Regia: Dean Wright

Durata: 145 minuti



Intervista a Hubert de Torcy

(presidente di Saje, piccola casa che ha distribuito la pellicola)

Il film *Cristiada* (*For greater glory*), uscito in Francia con il titolo "Cristeros", ha sbancato il botteghino. La pellicola sull'insurrezione popolare dei cattolici messicani contro il governo anti-cristiano nella seconda metà degli anni '20 è stata prodotta con un cast di prim'ordine (Garcia, Longoria, O'Toole) nel 2011, ma non ha riscontrato l'interesse di nessun grande distributore europeo.

Film di enorme qualità

La casa francese che realizza prodotti audiovisivi «per la missione» non si era mai lanciata nella grande distribuzione. Questa è la loro prima esperienza: «Abbiamo creato un nuovo ramo della nostra società per permettere a questo film di essere accessibile a tutto il pubblico francese. È incredibile come, nonostante l'enorme qualità di questa pellicola sui *Cristeros*», i martiri messicani che diedero la vita per non abiurare la fede, «fino ad oggi nessuna grande casa francese abbia deciso di distribuirlo».

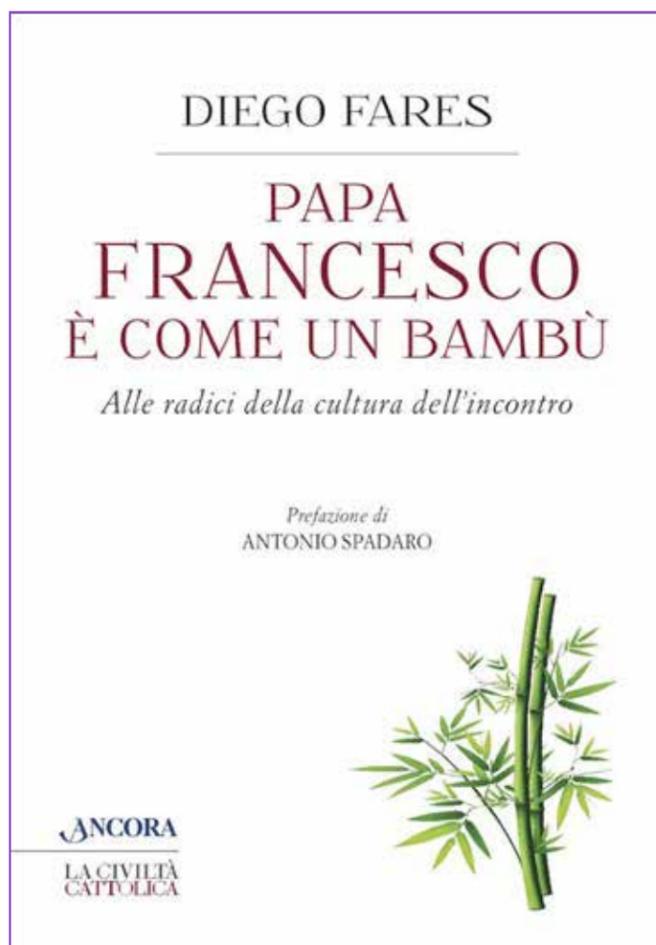
Spettatori sconvolti e commossi

I fatti dicono che hanno sbagliato. Se la prima settimana il film «è stato distribuito in 61 sale, questa seconda lo sarà in 70». De Torcy è più che soddisfatto del risultato: «Gli spettatori sono tanti se pensiamo al numero esiguo delle sale». Ma soprattutto è contento chi si è recato al cinema: «La gente che esce dalle sale è davvero entusiasta».



Papa Francesco è come un bambù

Autore: Diego Fares



Jorge Bergoglio e Diego Fares sono amici da quasi quarant'anni. Breve ma denso saggio su il «segreto» di papa Francesco.

Un amico e discepolo di Jorge Bergoglio descrive in questo breve ma denso saggio il «segreto» di papa Francesco, chiamato come Vescovo di Roma dalla «fine del mondo» il 13 marzo 2013. E questa straordinaria fioritura umana, che è diventata anche fioritura della Chiesa, porge un frutto prezioso: la «cultura dell'incontro», quell'insieme di pensieri, atteggiamenti, scelte che superano chiusure, egoismi, clericalismi, e spingono i credenti a «uscire», per andare nelle periferie del mondo. Jorge Bergoglio e Diego Fares sono amici da quasi quarant'anni. Leggere le pagine di questo libro significa entrare nelle vene di una amicizia e di un pensiero che si è sviluppato nel tempo e nel confronto sia a livello spirituale, sia a livello intellettuale, sia a livello di azione pastorale e sociale.

Diego Fares
PAPA FRANCESCO È COME UN BAMBÙ
Ancora – La Civiltà Cattolica



Storia di una lumaca, che scoprì l'importanza della lentezza

Autore: Luis Sepulveda



“In Italia avete un bellissimo proverbio che dice “chi va piano va sano e va lontano”. Niente di più giusto”.

Salone del Libro di Torino 2014. Luis Sepulveda, scrittore cileno, inizia con le parole della sapienza popolare la sua intervista.

L'autore della storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, racconta come ha capito il valore del procedere con calma, lentamente nella vita. L'ha compreso da bambino, scolaro delle elementari: “Il seme della lentezza è stato piantato proprio in quel periodo della mia vita. In Cile frequentavo una scuola normale, una scuola pubblica, laica, gratuita. Dove i maestri avevano ben chiaro in testa che per avanzare nello studio di una materia era necessario che tutti gli alunni avessero capito. Nessuno doveva restare indietro. A costo di perderci del tempo. Ai miei sei figli ho sempre detto che è fantastico se un loro compagno diventa il numero uno della classe, ma non è quello che conta. L'obiettivo della conoscenza non è arrivare primi, ma capire le cose, capirle bene”.

Luis Sepulveda continua nel suo racconto, cioè ritorna ai momenti in cui la lentezza è diventata il suo ritmo di vita. Un giorno, il suo nipotino, che aveva trovato in giardino una lumaca, gli ha rivolto una domanda difficile: **“Nonno, perché la lumachina è così lenta?”**. La risposta ha tardato a venire, ma infine: **“Lasciami un po' di tempo e farò qualche ricerca...”**. Ed è nato il libro “Storia di una lumaca, che scoprì l'importanza della lentezza”. Un best-seller che ha venduto migliaia di copie e ha insegnato, ai lettori e lettrici di ogni età, alcuni principi a cui Luis Sepulveda fa riferimento: “Non conta il punto d'arrivo ma solo il ritmo che scegli di seguire”, e ancora: “Vivendo a passo lento ho scoperto come superare i miei limiti”.